GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MARTEDÌ 9 GIUGNO — NUM. 133

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta e il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

I pagamenti di qualsiasi specie riguardanti la *Gazzetta Ufficiale*, le richieste di abbonamenti, inserzioni, ecc., debbono dirigersi **esclusivamente** all'Amministrazione, presso il Ministero dell'Interno (Corso Vittorio Emanuele, 173).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dei prefetti:*

Con R. decreto del 7 maggio 1891:

Casalis comm. avv. Bartolomeo, senatore del Regno, prefetto di 1ª classe, in disponibilità, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 14, 20 e 26 maggio 1891:

Ad uffiziale:

Pallieri cav. Claudio, tenente colonnello di fanteria, collocato in posizione di servizio ausiliario.

A cavaliere:

Busi Raffaele, capitano contabile, collocato a riposo.
Cadenazzi Alfonso, capitano di fanteria, id.
Vandero Pompeo, capitano di cavalleria in pos. di serv. aus., id.
Scarabelli Luigi, capitano di fanteria, id.
Pinna Francesco, id. in pos. di serv. aus., id.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 15 marzo e 10 maggio 1891:

A commendatore:

Berolatti cav. Giovanni, presidente della Società Italiana di beneficenza in Parigi.

Ad uffiziale:

Magagna cav. Michele, presidente della Camera di Commercio Italiano a Parigi.

A cavaliere:

Levi Cattelani Enrico, professore di diritto internazionale nella Università di Pavia.
Castagnoli Giovachino.
Mattei Santi.
Bacchi dott. Marco.
Montalban conte Gaetano.
Tognini Francesco.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato di Grazia e Giustizia e Culti:

Con decreti del 14 maggio 1891:

ad uffiziale:

Russomanno cav. Nicola, Consigliere della Corte di Appello, collocato a riposo a sua domanda.

A cavaliere:

Camous Adolfo, cancelliere del Tribunale civile e penale di Torino, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato della Marina:

Con decreto del 14 maggio 1891:

A cavaliere:

Pini Eugenio, maestro aggiunto di 1ª classe per la scherma nella R. Accademia Navale.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato del Tesoro:

Con decreti del 14 maggio 1891:

Ad uffiziale:

Rezzonico cav. dott. Antonio, medico chirurgo primario nell'Ospedale Maggiore di Milano, benemerito delle Assicurazioni popolari in detta Città.

A cavaliere:

Abrate Marco, membro anziano della Commissione Consorziale delle imposte dirette di Sommariva Bosco.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze.

Con decreti del 20 maggio 1891:

Ad uffiziale:

Pini cav. Francesco, già Intendente di Finanza di 2ª classe, collocato a riposo.

A cavaliere:

Promoli Pietro, cassiere di 1ª classe nelle Dogane, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Camussi Emilio, ricevitore del Demanio, collocato a riposo id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 258 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del comune di Oriolo, perchè sia ivi istituito un secondo posto di notaro;

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Cosenza e del Consiglio notarile di Castrovillari;

Visto l'art. 4 della legge sul notariato, approvato con Nostro decreto 25 maggio 1879, n. 4900 ed il nuovo testo della tabella del numero e delle residenze dei notari, approvato con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810;

Ritenuto esser dimostrata la necessità della istituzione del posto anzidetto;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito un secondo posto di notaro nel comune di Oriolo, distretto notarile di Castrovillari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 maggio 1891.

UMBERTO.

LUIGI FERRARIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **CXCIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 4 e 23 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio ed arti di Foggia è sciolta.

Il sig. cav. Samuele Ottolenghi, segretario nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ne assumerà l'amministrazione in qualità di Commissario governativo, sino all'insediamento della nuova Camera.

Art. 2.

Le elezioni avranno luogo il 28 giugno del corrente anno, e lo insediamento della nuova Camera sarà fatto alla prima domenica successiva al giorno delle elezioni definitive.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 20 maggio 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

MINISTERO

di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª.

ELENCO *degli Attestati di Privativa per Modelli di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di maggio 1891.*

N. d'ordine del Reg. Gen.	Cognome e nome del richiedente	Data della presentaz. della domanda	Titolo del modello di fabbrica
134	Rotta Antonio, a Milano.	3 maggio 1891	Saponetta detta: *Sapone sorpresa.*

Roma, addì 6 giugno 1891.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

STATISTICA DEI DEBITI COMUNALI E PROVINCIALI PER MUTUI AL 31 DICEMBRE DEGLI ANNI 1888 e 1889 (1).

DEBITI COMUNALI.

È di prossima pubblicazione la statistica dei debiti comunali, pei mutui esistenti alla fine del 1888, colle notizie particolareggiate pei singoli Comuni. Si stima utile di presentarne qui i risultati sommarii, aggiungendovi un calcolo approssimativo della situazione al 31 dicembre 1889.

La situazione dei mutui comunali alla data del 31 dicembre 1888 fu accertata in lire 978,621,136. Se a questa somma si aggiungono le cifre impostate nei bilanci di previsione per il 1889 come nuovi mutui da contrarre (89,760,257) e se ne tolgono le somme che secondo i preventivi avrebbero dovuto restituirsi per ammortimento (30,941,130) la somma risultante sarebbe di 1,037,449,263 la quale appunto, salve le differenze che dimostreranno i conti consuntivi, rappresentava il debito comunale alla ultima data suddetta.

Nel seguente specchietto, è indicata la progressione dei debiti comunali per mutui dal 1877 in poi, cioè dal primo anno in cui questa indagine potè essere fatta con sicuro fondamento, cioè sulla ispezione diretta dei documenti (contratti, cartelle di prestiti, ecc.). La diminuzione che si osserva nel debito del 1880 in confronto a quello del 1878 è dovuta alla trasformazione del debito del Comune di Firenze. L'aumento del debito verificatosi dal 1882 in poi è causato dalle diverse emissioni del prestito in obbligazioni di 150 milioni creato dal Comune di Roma.

ANNI (31 dicembre)	N. dei Comuni con debito	DEBITO	
1877	3,690	753,447,989	(2)
1878	3,693	787,035,423	(2)
1880	4,443	750,490,535	(2)
1882	4,659	763,853,749	(2)
1885	4,925	856,082,014	(2)
1888	5,265	978,621,136	
1889	5,344	1,037,449,263	

Facendo un confronto fra le varie categorie di mutui al 31 dicembre 1885 e al 31 dicembre 1888 separatamente per i Comuni capoluoghi di Provincia e per gli altri Comuni, si hanno le seguenti cifre:

FORMA DEI MUTUI	ANNO 1885		ANNO 1888	
	Numero dei mutui	Ammontare del debito	Numero dei mutui	Ammontare del debito
Debito dei Comuni capoluoghi di Provincia				
Prestiti in Obbligazioni	110	431,868,002	105	497,854,244
Mutui colla Cassa dei Depositi e Prestiti . .	96	95,497,767	110	103,098,076
Altri mutui	638	53,440,645	551	54,292,871
Altri Comuni				
Prestiti in Obbligazioni	416	69,522,572	433	72,381,535
Mutui colla Cassa dei Depositi e Prestiti . .	2,893	103,517,169	4,152	138,548,605
Altri mutui	8,937	102,235,859	8,195	112,445,805

Nella Tav. I e II per tutti i Comuni di ciascuna Provincia e per i Comuni capoluoghi di Provincia rispettivamente, è dato l'ammontare del debito comunale al 31 dicembre 1888 distinto in prestiti in obbligazioni, mutui con la Cassa dei Depositi e Prestiti ed altri mutui.

Nella Tav. III è dato il debito comunale calcolato al 31 dicembre 1889 in base alle previsioni di aumento e diminuzione portate nei bilanci del 1889.

(1) Per i debiti provinciali vedi pag. 8 e seguenti.

(2) Il debito al 31 dicembre degli anni 1877-78 80-82 85 iscritto nelle statistiche precedenti è stato diminuito per effetto di variazioni introdotte nel modo di calcolo del residuo debito in obbligazioni del Comune di Barletta. Le condizioni particolari di questo prestito hanno permesso delle convenienze di scinderlo in due parti, l'una *a nome* e l'altra *a carico* del Comune, e ad assumere come debito di questo ultimo la sola parte a suo carico, cioè, lo sconto dei servizi futuri che graveranno sul bilancio comunale. In tal guisa il debito del Comune di Barletta, che prima figurava per l'intiero valore nominale delle obbligazioni in circolazione, fu ridotto nel modo seguente:

al 31 dicembre 1877 da 29,810,000 a 2 589,228
» » » 1878 » 29,785,000 » 2,597,208
» » » 1880 » 29,735,000 » 2,614,384
» » » 1882 » 29,685,000 » 2,591,815
» » » 1885 » 29,610,000 » 2,553,550

DEBITI COMUNALI per mutui al 31 dicembre 1888, distinti in prestiti in obbligazioni mutui con la Cassa dei Depositi e Prestiti e altri mutui.

TAV. II

PROVINCIE	Numero dei Comuni			Numero dei mutui e residuo debito al 31 dicembre 1888							
	con debito	che non hanno mutui	Totale	Prestiti in obbligazioni		Mutui colla Cassa dei Depos. e Prestiti		Altri mutui		Totale	
				Num. dei mutui	Residuo debito	Num. dei mutui	Residuo debito	Num. dei mutui	Residuo debito	Num. dei mutui	Residuo debito
Alessandria	225	118	343	50	4,261,518	171	4,774,136	281	6,262,492	502	15,298,146
Cuneo	182	81	263	17	2,567,432	107	3,155,679	336	7,126,386	460	12,849,497
Novara	226	211	437	38	1,640,800	71	1,523,812	488	8,022,150	597	11,186,762
Torino	168	275	443	15	10,245,650	62	2,363,715	270	5,487,951	347	18,097,316
Piemonte	801	685	1,486	120	18,715,400	411	11,817,342	1,375	26,898,979	1,906	57,431,721
Genova	129	67	196	89	55,757,125	134	7,423,241	155	6,691,360	378	69,871,726
Porto Maurizio	87	19	106	37	2,882,887	141	5,355,810	147	677,025	325	8,915,722
Liguria	216	86	302	126	58,640,012	275	12,779,051	302	7,368,385	703	78,787,448
Bergamo	194	112	306	4	4,490,215	25	315,639	643	2,402,758	672	7,208,612
Brescia	188	92	280	8	1,644,564	41	636,261	613	3,657,581	662	5,938,406
Como	262	248	510	3	1,032,000	51	1,028,479	698	7,294,507	752	9,934,986
Cremona	71	62	133	5	3,161,000	22	633,283	131	1,079,206	158	4,873,489
Mantova	54	14	68	»	»	17	422,089	168	2,868,497	185	3,290,586
Milano	130	167	297	11	87,249,859	27	596,900	374	4,610,210	412	92,456,969
Pavia	117	105	222	4	1,833,000	81	2,354,569	154	3,996,737	239	8,184,306
Sondrio	58	20	78	1	142,500	8	333,384	361	2,114,521	370	2,590,405
Lombardia	1,074	820	1,894	36	99,553,138	272	6,320,604	3,142	28,024,017	3,450	133,897,759
Belluno	51	15	66	1	180,000	11	206,135	134	1,988,730	146	2,374,865
Padova	78	25	103	»	»	32	574,967	100	2,097,450	132	2,672,417
Rovigo	46	17	63	»	»	20	525,155	92	2,206,253	112	2,731,408
Treviso	53	42	95	1	702,000	31	845,375	67	763,623	99	2,310,998
Udine	102	77	179	»	»	53	1,788,018	286	2,998,358	339	4,786,376
Venezia	23	27	50	6	10,591,015	19	1,222,065	29	720,100	54	12,533,180
Verona	80	33	113	13	3,031,176	11	435,529	155	2,763,669	179	6,230,374
Vicenza	95	28	123	2	1,350,500	26	687,398	174	2,597,169	202	4,635,067
Veneto	528	264	792	23	15.854,691	203	6,284,642	1,037	16,135,352	1,263	38,274,685
Bologna	35	26	61	2	7,887,300	26	720,818	35	2,362,065	63	10,970,183
Ferrara	14	2	16	4	2,272,800	14	1,478,817	38	1,540,110	56	5,291,727
Forlì	28	12	40	6	1,214,100	32	2,253,909	47	751,203	85	4,219,212
Modena	40	5	45	5	871,000	22	552,693	122	2,443,609	149	3,867,302
Parma	27	23	50	4	905,000	26	548,270	25	323,434	55	1,776,704
Piacenza	27	20	47	1	125,000	18	530,015	29	1,067,669	48	1,722,684
Ravenna	14	4	18	1	570,500	11	744,153	18	1,473,585	30	2,788,238
Reggio nell'Emilia	37	8	45	3	3,088,500	13	707,620	90	868,620	106	4,664,740
Emilia	222	100	322	26	16,934,200	162	7,536,295	404	10,830,295	592	35,30[illegible],790
Arezzo	28	12	40	1	41,400	18	329,549	72	2,532,359	91	2,903,308
Firenze	49	25	74	3	39,500,800	31	2,948,432	118	3,433,024	152	45,882,856
Grosseto	17	3	20	»	»	45	2,811,265	25	1,00[illegible],479	70	3,820,744
Livorno	7	»	7	3	11,727,500	17	5,703,684	45	1,212,500	65	18,643,684
Lucca	23	1	24	3	2,241,780	23	2,459,224	98	7,939,800	124	12,640,804
Massa e Carrara	31	4	35	»	»	26	3,438,646	114	3,146,309	140	6,584,955
Pisa	37	3	40	30	3,599,610	72	15,[illegible]42,165	58	2,652,060	160	21,593,835
Siena	27	10	37	1	380,000	27	915,789	52	1,987,872	80	3,283,661
Toscana	219	58	277	41	57,491,090	259	33,948.754	582	23,914,003	882	115,353,847

Segue TAV. I

PROVINCIE	Numero dei Comuni: con debito	Numero dei Comuni: che non hanno mutui	Numero dei Comuni: Totale	Prestiti in obbligazioni: Num. dei mutui	Prestiti in obbligazioni: Residuo debito	Mutui colla Cassa dei Depos. e Prestiti: Num. dei mutui	Mutui colla Cassa dei Depos. e Prestiti: Residuo debito	Altri mutui: Num. dei mutui	Altri mutui: Residuo debito	Totale: Num. dei mutui	Totale: Residuo debito
				Numero dei mutui e residuo debito al 31 dicembre 1888							
Ancona	39	12	51	7	6,504,800	58	3,727,855	46	1,071,712	111	11,304,367
Ascoli Piceno	46	24	70	2	457,250	41	1,963,908	38	897,759	81	3,318,917
Macerata	40	14	54	1	944,000	40	1,191,716	50	804,746	91	2,940,462
Pesaro e Urbino	46	27	73	3	1,171,500	78	2,991,319	30	726,493	111	4,889,312
Marche	**171**	77	**248**	13	9,077,550	**217**	9,874,798	**164**	3,500,710	**394**	**22,453,058**
Perugia-Umbria	102	50	152	5	2,253,400	130	7,100,521	113	1,814,620	248	11,168,541
Roma	213	14	227	9	122,180,700	371	28,163,320	134	5,347,600	514	155,691,620
Aquila	105	22	127	12	2,293,050	141	2,530,364	76	1,908,651	229	6,732,065
Campobasso	116	17	133	2	836,500	135	2,453,492	130	1,158,840	267	4,448,832
Chieti	91	29	120	12	1,973,150	92	2,302,516	97	1,822,233	201	6,097,899
Teramo	62	12	74	6	908,000	82	2,097,399	64	426,088	152	3,431,487
Abruzzi e Molise	374	80	454	32	6,010,700	450	9,383,771	367	5,315,812	849	20,710,283
Avellino	82	46	128	3	861,500	95	3,294,059	74	954,953	172	5,110,512
Benevento	64	9	73	8	755,000	64	1,987,061	96	2,188,075	168	4,930,136
Caserta	119	67	186	3	1,377,500	141	9,136,280	79	1,382,929	223	11,896,709
Napoli	51	17	68	11	94,701,000	65	43,050,415	45	9,494,078	121	147,245,493
Salerno	115	43	158	5	1,708,500	139	3,559,427	94	2,052,113	238	7,320,040
Campania	431	182	613	30	99,403,500	504	61,027,242	388	16,072,148	922	176,502,890
Bari	32	21	53	6	17,525,253	25	5,078,635	58	3,645,475	89	26,249,363
Foggia	48	5	53	9	2,714,000	76	6,253,652	62	1,797,177	147	10,764,829
Lecce	68	62	130	7	531,300	70	3,071,389	50	794,026	127	4,396,715
Puglie	148	88	236	22	20,770,553	171	14,403,676	170	6,236,678	363	41,410,907
Potenza-Basilicata	91	33	124	3	1,046,500	134	3,601,321	86	1,285,960	223	5,933,781
Catanzaro	115	37	152	2	317,000	196	3,934,464	15	764,704	213	5,016,168
Cosenza	81	70	151	4	2,092,000	54	928,790	66	622,571	124	3,643,361
Reggio di Calabria	55	51	106	1	2,793,900	79	3,246,476	4	22,251	84	6,062,627
Calabrie	251	158	409	7	5,202,900	329	8,109,730	85	1,409,526	421	14,722,156
Caltanissetta	19	9	28	9	6,931,000	17	1,487,266	24	1,726,485	50	10,144,751
Catania	40	23	63	10	5,257,000	27	962,798	60	2,431,314	97	8,651,112
Girgenti	29	12	41	7	6,957,800	50	2,638,816	11	589,068	68	10,185,684
Messina	43	54	97	»	»	36	1,148,949	36	2,386,556	72	3,535,505
Palermo	45	31	76	4	4,223,500	26	6,821,931	67	3,238,160	97	14,283,591
Siracusa	20	12	32	2	753,000	33	1,666,959	16	205,535	51	2,625,494
Trapani	12	8	20	»	»	10	347,774	23	425,888	33	773,662
Sicilia	208	149	357	32	24,122,300	199	15,074,493	237	11,003,006	468	50,199,799
Cagliari	167	90	257	9	7,888,500	121	4,449,117	145	1,387,823	275	13,725,440
Sassari	49	58	107	4	5,090,645	54	1,772,004	15	193,762	73	7,056,411
Sardegna	216	148	364	13	12,979,145	175	6,221,121	160	1,581,585	348	20,781,851
REGNO	5,265	2,992	8,257	538	570,235,779	4,262	241,646,681	8,746	166,738,676	13,546	978,621,136

DEBITI PER MUTUI dei Comuni Capoluoghi di Provincia al 31 dicembre 1888.

Tav. [illegible]

COMUNI	Numero dei mutui e residuo debito al 31 dicembre 1888							
	Prestiti in obbligazioni		Mutui colla Cassa dei Depositi e Prestiti		Altri mutui		Totale	
	Num. dei mutui	Residuo debito	Num. dei mutui	Residuo debito	Num. dei mutui	Residuo debito	Num. dei mutui	Residuo debito
Alessandria	2	850,500	5	244,997	1	450,000	8	1,545,497
Ancona	2	5,967,000	3	2,145,266	1	287,000	6	8,399,266
Aquila	3	1,976,750	1	83,839	1	495,446	5	2,556,035
Arezzo	1	41,400	»	»	10	1,719,967	11	1,761,367
Ascoli Piceno	1	243,750	2	226,405	3	381,060	6	851,215
Avellino	1	429,000	4	624,539	2	354,650	7	1,408,189
Bari	2	12,944,500	4	2,890,967	»	»	6	15,835,467
Belluno	1	180,000	1	28,316	8	429,443	10	637,759
Benevento	»	»	2	391,302	11	1,264,948	13	1,656,250
Bergamo	3	4,190,215	»	»	2	129,700	5	4,319,915
Bologna	2	7,887,300	»	»	6	1,747,686	8	9,634,986
Brescia	1	1,475,000	1	35,331	56	1,349,638	58	2,859,969
Cagliari	2	4,241,000	»	»	»	»	2	4,241,000
Caltanissetta	6	6,360,000	6	1,115,957	2	544,302	14	8,020,259
Campobasso	1	740,000	1	44,039	»	»	2	784,039
Caserta	»	»	3	838,806	»	»	3	838,806
Catania	1	4,196,700	1	130,679	2	872,695	4	5,200,074
Catanzaro	»	»	2	514,951	1	464,037	3	978,988
Chieti	5	1,125,400	1	453,588	»	»	6	1,578,988
Como	»	»	1	73,151	172	3,498,518	173	3,571,669
Cosenza	1	1,420,000	»	»	1	10,625	2	1,430,625
Cremona	2	3,075,000	»	»	3	190,000	5	3,265,000
Cuneo	1	840,000	»	»	4	965,703	5	1,805,703
Ferrara	2	1,990,300	»	»	5	268,769	7	2,259,069
Firenze	1	39,399,600	1	1,000,000	2	25,747	4	40,425,347
Foggia	1	782,000	4	1,729,702	4	19,125	9	2,530,827
Forlì	»	»	»	»	14	461,725	14	461,725
Genova	7	43,867,600	4	2,958,317	1	1,000,000	12	47,825,917
Girgenti	3	62,000	4	977,223	5	230,826	12	1,270,049
Grosseto	»	»	2	207,100	5	229,365	7	436,465
Lecce	»	»	1	407,304	»	»	1	407,304
Livorno	1	11,689,000	5	5,319,770	2	867,072	8	17,875,842
Lucca	1	822,780	»	»	2	5,852,150	3	6,674,930
Macerata	»	»	2	94,823	1	384,981	3	479,804
Mantova	»	»	»	»	51	1,353,889	51	1,353,889
Massa	»	»	1	1,305,187	5	380,683	6	1,685,870
Messina	»	»	»	»	6	2,037,072	6	2,037,072

Segue Tav. [illegible]

COMUNI	Numero dei mutui e residuo debito al 31 dicembre 1888							
	Prestiti in obbligazioni		Mutui colla Cassa dei Depositi e Prestiti		Altri mutui		Totale	
	Num. dei mutui	Residuo debito	Num. dei mutui	Residuo debito	Num. dei mutui	Residuo debito	Num. dei mutui	Residuo debito
Milano	6	87,063,259	»	»	»	»	6	87,063,259
Modena	3	445,500	»	»	13	1,693,935	16	2,139,435
Napoli	1	86,633,810	7	38,065,079	1	8,340,010	9	133,038,899
Novara	»	»	»	»	8	946,973	8	946,973
Padova	»	»	»	»	6	830,213	6	830,213
Palermo	3	3,345,500	2	5,855,774	11	1,944,059	16	11,145,333
Parma	4	905,000	»	»	»	»	1	905,000
Pavia	1	1,216 000	»	»	22	1,150,391	23	2,366,391
Perugia	»	»	1	811,247	»	»	1	811,247
Pesaro	»	»	2	1,007,905	2	386,360	4	1 394,265
Piacenza	1	125,000	»	»	1	505,810	2	630,810
Pisa	4	2,802,427	3	11,672,864	3	1,913,147	10	16,388,438
Porto Maurizio	4	586,500	2	694,318	»	»	6	1,280,818
Potenza	1	650,500	4	519,066	1	472,249	6	1,671,815
Ravenna	»	»	1	97,535	1	1,239,476	2	1,337,011
Reggio di Calabria	1	2,793,900	3	918,462	»	»	4	3,742,362
Reggio nell'Emilia	1	2,548,000	2	485,000	1	25,350	4	3,058,350
Roma	6	121,664,000	9	15,932,854	»	»	15	137,596,854
Rovigo	»	»	»	»	5	346,570	5	346,570
Salerno	2	1,341,100	»	»	1	889,063	3	2,230,163
Sassari	1	5,000,000	»	»	»	»	1	5,000,000
Siena	»	»	»	»	1	1,283,502	4	1,283,502
Siracusa	»	»	2	399,084	»	»	2	399,084
Sondrio	1	142,500	2	190,876	30	289,999	33	623,375
Teramo	2	631,000	4	780,997	1	11,553	7	1,426,550
Torino	3	9,544,500	1	627,406	»	»	4	10,171,906
Trapani	»	»	»	»	2	265,806	2	265,806
Treviso	»	»	»	»	»	»	»	»
Udine	»	»	2	859,096	36	1,763,577	38	2,622,673
Venezia	2	10,293,815	1	278,954	3	360,477	6	10,933,246
Verona	3	2,295,138	»	»	2	955,183	5	3,250,321
Vicenza	1	1,027,000	»	»	8	112,343	9	1,439,343
Totale	105	497,854,244	110	103,098,076	551	54,292,871	766	655,245,191

DEBITI COMUNALI per mutui di tutti i Comuni di ciascuna Provincia, al 31 dicembre degli anni 1888 e 1889.

Tav. [illegible]

Numero d'ordine	PROVINCIE	DEBITO al 31 dicembre 1888	Variazioni risultanti dai bilanci di previsione del 1889		Debito calcolato al 31 dicembre 1889
			in aumento (nuovi mutui)	in diminuzione (restituzioni ed ammortamenti)	
1	Alessandria	15,298,146	1,865,127	1,131,366	16,031,907
2	Ancona	11,304,367	302,672	203,575	11,403,464
3	Aquila	6,732,065	1,541,943	349,674	7,924,334
4	Arezzo	2,903,308	32,700	95,400	2,840,608
5	Ascoli Piceno	3,318,917	1,076,274	148,456	4,246,735
6	Avellino	5.110,512	690.870	353,440	5;447,942
7	Bari	26,249,363	1,649,985	724,104	27,175,244
8	Belluno	2,374,865	524.900	505 030	2,394,735
9	Benevento	4,930,136	1,251,337	452,165	5,729 308
10	Bergamo	7,208,612	191,372	277,181	7,122,803
11	Bologna	10,970,183	286,500	408,565	10,848,118
12	Brescia	5,938,406	128,638	161,404	5,905,640
13	Cagliari	13,725,440	933,740	564,080	14.095 100
14	Caltanissetta	10,144,751	477,457	203,607	10,418,601
15	Campobasso	4,448,832	1,128,052	512,440	5,064,444
16	Caserta	11,896,709	1,523,647	597,200	12.823,156
17	Catania	8,651,112	874,537	482,177	9,043,472
18	Catanzaro	5,016,168	383,981	279,119	5,120,730
19	Chieti	6,097.899	1,045,024	418,428	6,724,495
20	Como	9,354,986	203,802	360,698	9,198,090
21	Cosenza	3,643,361	808,837	189,362	4,262,836
22	Cremona	4,873,489	57,900	151,714	4,779,675
23	Cuneo	12,849,497	690,191	500,312	13 039,376
24	Ferrara	5,291,727	265,734	196,594	5,360,867
25	Firenze	45,882,856	1,107,857	540,313	46,450,400
26	Foggia	10,764,829	2,203,233	1,129,263	11,838,799
27	Forlì	4,219 212	226.361	235,338	4,210,235
28	Genova	69,871,726	9,597,344	2,268,739	77,200,331
29	Girgenti	10,185,684	410,380	287,759	10.338,305
30	Grosseto	3,820,744	79,467	149.199	3,751,012
31	Lecce	4,396,715	1,598,010	368,047	5,626,678
32	Livorno	18,643,684	216.800	527,371	18,333,113
33	Lucca	12,640,804	166,229	238,333	12,568,700
34	Macerata	2,940,462	171,972	124,466	2,987,968
35	Mantova	3,290,586	185,393	128,250	3.347,729
36	Massa e Carrara	6,584,955	146.451	194,363	6,537,046
37	Messina	3,535,505	332.587	97,290	3,770'802
38	Milano	92,456 969	5,071,575	1,503,694	96,024,850
39	Modena	3,867,302	449,656	314,417	4,002,541
40	Napoli	147,245,493	1,470,327	1,901.047	146,814,773
41	Novara	11,186,762	1,077,681	445,626	11,818,817
42	Padova	2,672,417	53,468	292,372	2,433,513
43	Palermo	14,283,591	470,703	857.714	13,896,580
44	Parma	1,776,704	199,969	128,342	1,848,331
45	Pavia	8,184,306	281,070	439,745	8.025 631
46	Perugia	11,168,541	1,171.626	672'918	11,667,249
47	Pesaro e Urbino	4,889,312	622.686	246.869	5,265,129
48	Piacenza	1,722,684	527,042	170,026	2,079,700
49	Pisa	21,593,835	756,720	578,674	21,771,881
50	Porto Maurizio	8,915,722	1,246,552	187,944	9,974,330
51	Potenza	5,933,781	1,051,475	395,655	6,589,601
52	Ravenna	2,788,238	110,679	43,709	2,855,208
53	Reggio di Calabria	6,062,627	738,223	281,672	6,519,178
54	Reggio nell'Emilia	4,664,740	152,800	80,150	4,737,390
55	Roma	155,691,620	33,135,789	2,944,865	185,882,544
56	Rovigo	2,731,408	52,581	150,190	2,633,799
57	Salerno	7,320,040	466,542	510,789	7,275,793
58	Sassari	7,056,411	295,000	151,718	7,199,693
59	Siena	3,283,661	665,861	449,658	3,499,864
60	Siracusa	2,625,494	607,781	116,477	3,116,798
61	Sondrio	2,590,405	497,750	91,196	2.996,959
62	Teramo	3,431,487	585,314	206,771	3,810,030
63	Torino	18,097,316	2,102,914	749,776	19,450,484

Segue Tav. III

Numero d'ordine	PROVINCIE	DEBITO al 31 dicembre 1888	Variazioni risultanti dai bilanci di previsione del 1889		Debito calcolato al 31 dicembre 1889
			in aumento (nuovi mutui)	in diminuzione (restituzioni ed ammortimenti)	
64	Trapani	773,662	477,200	84,798	1,166,064
65	Treviso	2 310,998	25,501	108,588	2,227,911
66	Udine	4,786,376	548,221	314,599	5,019,998
67	Venezia	12 533,180	51,000	590,443	11,993,737
68	Verona	6,230 374	166,607	240,735	6,156,246
69	Vicenza	4,635,067	231,577	134,801	4,731,843

Riassunto per Compartimenti.

Numero d'ordine	PROVINCIE	DEBITO al 31 dicembre 1888	in aumento (nuovi mutui)	in diminuzione (restituzioni ed ammortimenti)	Debito calcolato al 31 dicembre 1889
1	Piemonte	57,431,721	5.735,943	2 827,080	60 340,584
2	Liguria . . .	78,787,448	10,843,896	2.456 683	87,174,661
3	Lombardia . .	133,897,759	6,617,500	3,113,882	137,401,377
4	Veneto .	38,274,685	1,653,855	2.336,758	37,591,782
5	Emilia .	35,300.790	2,218,741	1,577,141	35,942,390
6	Toscana .	115,353,847	3,172,118	2,773,341	115,752,624
7	Marche .	22,453,058	2,173,601	723,366	23,903,296
8	Umbria .	11,168,511	1,171,626	672,918	11,667,219
9	Lazio .	155,691,620	33,135.789	2,914,865	185,882 544
10	Abruzzi e Molise .	20,710,283	4,300,333	1,487,313	23,523,303
11	Campania . .	176,502,890	5,402,723	3,814,641	178,090,972
12	Puglie .	41,410,907	5,451,228	2,221,414	44,640,721
13	Basilicata . .	5,933,781	1,051,475	305,655	6,589,601
14	Calabrie .	14,722,156	1,931,041	750,453	15,902,744
15	Sicilia . .	50,199,799	3,680,645	2.129,822	51,750,622
16	Sardegna .	20,781,851	1,228,740	715,798	21,294,793
	REGNO .	978,621,136	89,769,257	30,941,130	1,037,449,263

DEBITI PROVINCIALI.

Il debito provinciale per mutui al 31 dicembre 1889, desunto dalle dichiarazioni delle rispettive amministrazioni o dai documenti annessi agli atti dei Consigli provinciali, ammonta a lire 170.139,703.

Seguono le cifre della situazione del debito provinciale per gli anni dal 1873 in poi.

ANNI (31 dicembre)	PROVINCIE con debito	DEBITO
1873	48	62,611 663
1877	49	98,130,229
1878	50	107,277,689
1880	50	112,655,205
1882	57	136,982 409
1885 (1)	62	158,801 078
1888	62	168,855,648
1889	62	170,439 703

Il debito provinciale si divide secondo la forma dei mutui, così, per gli ultimi due anni.

FORMA DEI MUTUI	ANNO 1885		ANNO 1889	
	Numero dei mutui	Ammontare del debito	Numero dei mutui	Ammontare del debito
Prestiti in Obbligazioni	20	70 975,527	11	66,129,182
Mutui colla Cassa dei Depositi e Prestiti . .	81	13,087,589	102	48,754,094
Altri mutui	112	41.737,962	132	57,556,127

Nella Tav. IV diamo per ciascuna Provincia l'ammontare del debito provinciale al 31 dicembre 1889 diviso in prestiti in obbligazioni, mutui con la Cassa dei Depositi e Prestiti ed altri mutui.

Nella Tav. V è indicato il debito provinciale al 31 dicembre degli anni 1888 e 1889.

(1) Il debito delle Provincie iscritto nella statistica al 31 dicembre 1885 in lire 172,109,115 è stato ora ridotto a lire 158,801,078 essendosi tolti i mutui da esse contratti per conto di Comuni, privati e consorzi.

DEBITI PROVINCIALI per mutui al 31 dicembre 1889, distinti in prestiti in obbligazioni mutui con la Cassa dei Depositi e Prestiti e altri mutui.

Tav. IV

PROVINCIE	Numero dei mutui e residuo debito al 31 dicembre 1889							
	Prestiti in obbligazioni		Mutui colla Cassa dei Depositi e Prestiti		Altri mutui		Totale	
	Num. dei mutui	Residuo debito	Num. dei mutui	Residuo debito	Num. dei mutui	Residuo debito	Num. dei mutui	Residuo debito
Alessandria . .	1	3,586,500	—	—	—	—	1	3,586,500
Ancona	—	—	4	887,398	2	65,930	6	953,328
Aquila	—	—	1	547,899	2	1,085,081	3	1,632,980
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli Piceno . .	1	239,750	1	487,635	1	377,199	3	1,104,584
Avellino	—	—	2	2,684,440	—	—	2	2,684,440
Bari	—	—	—	—	1	168,725	1	168,725
Belluno	—	—	2	205,590	1	93,750	3	299,340
Benevento . . .	—	—	2	492,514	3	443,156	5	935,670
Bergamo . . .	—	—	—	—	3	1,398,250	3	1,398,250
Bologna	1	2,056,000	—	—	2	6,095,943	3	8,151,943
Brescia	—	—	1	156,056	3	981,379	4	1,137,435
Cagliari	1	1,052,500	1	450.768	3	6,527,000	5	8,030,268
Caltanissetta . .	—	—	3	1,821,582	12	535,705	15	2,357,287
Campobasso . .	—	—	1	663,523	1	26,816	2	690,339
Caserta	—	—	2	1,913,600	—	—	2	1,913,600
Catania	—	—	10	2,946,565	6	482,785	16	3,429'350
Catanzaro . . .	—	—	4	2,516,650	—	—	4	2,516,650
Chieti	2	317,600	3	898,142	1	576,827	6	1,792,569
Como	—	—	—	—	1	320,000	1	320,000
Cosenza	—	—	7	2,915.028	3	676,500	10	3,591,528
Cremona . . .	—	—	—	—	2	1,266,000	2	1,266,000
Cuneo	1	980,500	—	—	1	91,159	2	1,071,659
Ferrara	1	2,151,000	—	—	3	685,625	4	2,836,625
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	5	2,587,633	—	—	5	2,587,633
Forlì	—	—	—	—	5	740,833	5	740,833
Genova	—	—	—	—	4	3,568,715	4	3,568,715
Girgenti	2	4,453,500	—	—	6	885,512	8	5,339,012
Grosseto . . .	—	—	1	161,253	3	426,996	4	588,249
Lecce	—	—	3	2,282,659	—	—	3	2,282,659
Livorno	—	—	—	—	1	108,000	1	108,000
Lucca	—	—	—	—	2	1,837,124	2	1,837,124
Macerata . . .	—	—	—	—	1	340,000	1	340,000
Mantova	1	3,525,000	—	—	10	8,257,990	11	11.782,990
Massa e Carrara .	—	—	3	1,869,228	2	234,867	5	2,104,095
Messina	1	222,500	—	—	3	361,681	4	584,181

Segue Tav. IV

PROVINCIE	Numero dei mutui e residuo debito al 31 dicembre 1889							
	Prestiti in obbligazioni		Mutui colla Cassa dei Depositi e Prestiti		Altri mutui		Totale	
	Num. dei mutui	Residuo debito	Num. dei mutui	Residuo debito	Num. dei mutui	Residuo debito	Num. dei mutui	Residuo debito
Milano	—	—		—	—	—	—	—
Modena . . .	2	2,121,500	—	-	1	1,325,890	3	3,447,390
Napoli	—	—	2	4,051,429	—	—	2	4,051,429
Novara	—	—	—	-	2	1,205,000	2	1,205,000
Padova . . .	2	3,832,179	1	217,719	1	200,000	4	4,249,898
Palermo	—	—	3	788,534	—	—	3	788,534
Parma . .	1	254,000	2	1,224,379	1	681,730	4	2,160,109
Pavia	1	2,300,000	-	—	1	397,128	2	2,697,128
Perugia	—	—	1	75,260	2	147,659	3	222,919
Pesaro e Urbino	—	—	—	-	3	2,319,264	3	2,319,264
Piacenza . . .	4	1,450,500	—	—	1	1,188,532	5	2,639,032
Pisa	—	—	—	-	3	2,688,501	3	2,688,501
Porto Maurizio .	1	189,500	8	703,605	—	—	9	893,105
Potenza	—	—	10	6,025,997		—	10	6,025,997
Ravenna . .	—	—		—	—	—	—	—
Reggio di Calabria.	2	11,307,840	—	—	—	—	2	11,307,840
Reggio nell'Emilia.	1	500,000	3	1,833,284	1	2,183,197	5	4,516,481
Roma . . .	—	-	—	—	—		-	—
Rovigo	1	3,309,500	—	—	1	858,827	2	4,168,327
Salerno .	1	5,258,500	4	2,786,840	—	—	5	8,045,340
Sassari . .	2	1,965,000	1	384,183	—	—	3	2,349,183
Siena	-		—	—	—	-	—	—
Siracusa . . .	—	—	3	1,710,581	2	39,145	5	1,749,726
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo .	—	—	1	1,690,522	—	—	1	1,690,522
Torino . . .	1	2,290,000	—	—	1	188,889	2	2,478,889
Trapani	—	—	4	776,298	4	210,725	8	987,023
Treviso . . .	2	3,204,027	—		2	105,968	4	3,309,995
Udine	1	80,000	—	-	4	1,141,148	5	1,221,148
Venezia . . .	—	—		—	2	1,391,851	2	1,391,851
Verona	3	2,519,492	—	—	3	320,125	6	2,839,617
Vicenza	7	7,262,594	—	—	—	—	7	7,262,594
Regno . . .	41	66,129,482	102	18,754,094	132	55,556,127	275	170,439,703

DEBITI PROVINCIALI per mutui al 31 dicembre degli anni 1888 e 1889.

Tav. V

Numero d'ordine	PROVINCIE	Debito calcolato al 31 dicembre 1888	Variazioni risultanti dai bilanci di previsione del 1889		DEBITO al 31 dicembre 1889
			in aumento (nuovi mutui)	in diminuzione (restituzioni ed ammortamenti)	
1	Alessandria	3,630,500	»	44,000	3,586,500
2	Ancona	989,446	»	36,118	953,328
3	Aquila	1,677,332	»	44,352	1,632,980
4	Arezzo	»	»	»	»
5	Ascoli Piceno	760,516	400,197	56,129	1,104,584
6	Avellino	2,497,254	239,682	52,196	2,684,740
7	Bari	168,725	»	»	168,725
8	Belluno	211,268	100,000	11,923	29[illegible]3[illegible]
9	Benevento	832,405	11[illegible],000	36,735	93[illegible],670
10	Bergamo	836,500	600,000	38,250	1,398,250
11	Bologna	8,163,224	»	11,281	8,151,943
12	Brescia	1,132,861	97,500	92,926	1,137,435
13	Cagliari	8,330,268	»	300,000	8,030,268
14	Caltanissetta	2,511,044	»	153,757	2,357,287
15	Campobasso	676,651	36,650	22,462	690,839
16	Caserta	1,955,505	»	41,905	1,913,600
17	Catania	2,963,447	601,000	135,097	3,429,350
18	Catanzaro	2,542,237	»	25,587	2,516,650
19	Chieti	1,683,178	146,503	37,112	1,792,569
20	Como	373,333	»	53,333	320,000
21	Cosenza	3,768,144	»	176,616	3,591,528
22	Cremona	841,400	430,000	5,400	1,266,000
23	Cuneo	1,080,695	»	9,036	1,071,659
24	Ferrara	3,124,689	»	288,064	2,836,625
25	Firenze	»	»	»	»
26	Foggia	3,101,713	68,297	582,377	2,587,633
27	Forlì	641,124	123,042	23,333	740,833
28	Genova	2,728,478	1,000,000	159,763	3,568,715
29	Girgenti	5,569,342	»	250,330	5,319,012
30	Grosseto	598,338	33,778	43,867	588,249
31	Lecce	2,470,679	»	188,020	2,282,659
32	Livorno	108,000	»	»	108,000
33	Lucca	1,825,467	30,000	18,343	1,837,124
34	Macerata	700,000	»	360,000	340,000
35	Mantova	11,752,984	180,648	150,642	11,782,990
36	Massa e Carrara	2,134,778	20,983	51,666	2,104,095
37	Messina	626,742	»	42,561	584,181
38	Milano	»	»	»	»
39	Modena	3,486,722	»	39,332	3,447,390
40	Napoli	4,162,586	»	111,157	4,051,429
41	Novara	1,215,027	64,973	75,000	1,205,000
42	Padova	4,269,769	»	49,871	4,219,898
43	Palermo	449,765	353,000	14,231	788,534
44	Parma	2,262,782	»	102,673	2,160,109
45	Pavia	2,745,006	»	47,878	2,697,128
46	Perugia	65,218	185,000	27,299	222,919
47	Pesaro e Urbino	2,278,696	76,682	36,114	2,319,264
48	Piacenza	2,187,100	590,000	138,068	2,639,032
49	Pisa	3,088,501	»	400,000	2,688,501
50	Porto Maurizio	770,306	160,000	37,201	893,105
51	Potenza	5,729,968	500,000	203,971	6,025,997
52	Ravenna	»	»	»	»
53	Reggio di Calabria	11,485,790	»	177,950	11,307,840
54	Reggio nell'Emilia	4,306,700	275,769	65,988	4,516,481
55	Roma	»	»	»	»
56	Rovigo	4,275,317	»	106,990	4,168,327
57	Salerno	8,075,811	80,000	110,171	8,015,310
58	Sassari	2,409,961	»	60,478	2,349,483
59	Siena	»	»	»	»
60	Siracusa	1,812,703	»	62,977	1,749,726
61	Sondrio	»	»	»	»
62	Teramo	1,660,036	87,175	56,689	1,690,522
63	Torino	1,923,333	600,000	44,444	2,478,889

Segue TAV. V

Numero d'ordine	PROVINCIE	Debito calcolato al 31 dicembre 1888	Variazioni risultanti dai bilanci di previsione del 1889		DEBITO al 31 dicembre 1889
			in aumento (nuovi mutui)	in diminuzione (restituzioni ed ammortimenti)	
64	Trapani	1,052,373	»	65,350	987,023
65	Treviso	3,239,058	93,000	22,063	3,309,995
66	Udine	1,227,560	»	6,412	1,221,148
67	Venezia	1,691,397	»	299,546	1,391,851
68	Verona	2,619,567	311,000	90,950	2,839,617
69	Vicenza	7,356,829	»	94,235	7,262,594

Riassunto per Compartimenti.

Numero d'ordine	Compartimenti	Debito calcolato al 31 dicembre 1888	in aumento (nuovi mutui)	in diminuzione (restituzioni ed ammortimenti)	DEBITO al 31 dicembre 1889
1	Piemonte	7,849,555	664,973	172,480	8,342,048
2	Liguria	3,498,784	1,160,000	196,964	4,461,820
3	Lombardia	17,682,081	1,308,148	388,429	18,601,803
4	Veneto	21,890,765	504,000	651,995	21,742,770
5	Emilia	24,172,311	988,811	668,739	24,492,413
6	Toscana	7,755,084	84,761	513,876	7,325,969
7	Marche	4,728,658	476,879	488,361	4,717,176
8	Umbria	65,218	185,000	27,299	222,919
9	Lazio	»	»	»	»
10	Abruzzi e Molise	5,696,697	270,328	160,615	5,806,410
11	Campania	17,523,561	459,682	352,764	17,630,479
12	Puglie	5,711,117	68,297	770,397	5,009,017
13	Basilicata	5,729,968	500,000	293,971	6,025,997
14	Calabrie	17,796,171	»	380,153	17,416,018
15	Sicilia	14,985,416	954,000	704,303	15,235,113
16	Sardegna	10,740,229	»	360,478	10,379,751
	REGNO	168,855,618	7,624,879	6,040,824	170,4[illegible] 703

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

Elenco ***degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* prima quindicina *del mese di* maggio *1891.***

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
2127	D'Andrea Francesco, a Napoli . . .	9 aprile 1891	I. Etichetta rettangolare delineata in nero su carta matta amaranto formante nella parte superiore un trapezio nel cui contorno nero è scritto in rosso: *Filatura di canape, pettinatura meccanica privilegiata;* entro il trapezio si legge: *Francesco D'Andrea — Sarno presso Napoli;* a destra la lettera *N;* e a sinistra il numero metrico del filo. Inferiormente fuori del trapezio si vede un cavallo slanciato alla corsa. Sui lati che formano il vertice del triangolo sta scritto: *Vendita e deposito in Napoli — Chiostro S. Tommaso d'Aquino, n. 12.* II. Etichetta rettangolare delineata in nero formata da una cornice, in cui si legge: *Francesco d'Andrea — Sarno presso Napoli.* A destra e sinistra si vedono in basso due cavalli lanciati alla corsa rivolti l'uno verso l'altro. Questo marchio sarà usato dal richiedente per contraddistinguere il filo suo di canape per uso di calzolai, di sua fabbricazione, applicandolo ai pacchi ed ai gomitoli di detto filo.
2048	Andel Giovanni di Giovanni, a Praga (Boemia-Austria-Ungheria)	5 dicembre 1890	Circolo racchiudente un quadrato il quale racchiude un rettangolo ad angoli arrotondati. Nel rettangolo si vede un cane di profilo, seduto, col muso volto a destra, la bocca aperta, la lingua sporgente e portante appesa al collo con una fune una botticella; il fondo rappresenta un terreno nudo e roccioso. Tra il circolo ed il quadrato grande nei quattro segmenti formati dai lati del quadrati si legge in alto: *Schutzmarke,* in basso: *Ochrannà znàmka,* a destra: *Trade-Mark,* a sinistra: *Marque de Fabrique.* Fra i lati di destra e sinistra del quadrato e i due lati lunghi del rettangolo si legge a destra: Охранная Марха e a sinistra *Védjegy.* Questo marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente dal richiedente in tutti i paesi rappresentati alla Dieta dell'Impero Austriaco, per contraddistinguere le droghe e le specialità diverse di sua fabbricazione e specialmente la polvere oltremarina per la distruzione degli insetti, il preservativo contro il tarlo, il lucido per le camere, ecc. applicandolo stampato su involucri di carta apposti ai vasetti, alle scatole, ecc. contenenti i detti prodotti, sarà usato nello stesso modo ed allo stesso scopo in Italia ove intende far commercio dei suoi prodotti
2055	Spreafico Cesare & C.ª (Ditta), a Milano.	3 marzo 1891	Impressione rappresentante una stella regolare a 5 punte nel cui centro si vedono una vacca ed un vitello. Intrecciata fra tre raggi superiori della stella sta una fascia colle parole: *Milano — Cesare Spreafico & C. — Milano;* e sopra i due raggi in-

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			feriori vedesi un riquadro formato da linee miste nel quale si legge la parola *Marga ina*. Questo marchio sarà dalla Ditta richiedente adoperato per contraddistinguere la Margarina, il burro di margarina e derivati, di sua fabbricazione e commercio applicandolo sulle casse d'imballaggio dei prodotti mediante timbro ad umido.
2119	Lea & Perrins (Ditta), a Worchester (Inghilterra).	31 gennaio 1891	Etichetta rettangolare disposta su di uno dei lati minori, a fondo bianco, limitata superiormente da un doppio filetto a stampa, al disotto del quale si legge una iscrizione in lingua inglese destinata a prevenire il pubblico contro le contraffazioni e portante verso il mezzo il *fac-simile* della firma della Ditta *Lea & Perrins*. segue un altro doppio filetto sotto il quale si legge l'avviso della registrazione dell'etichetta scritto in lingua inglese e dell'uso dell'etichetta stessa. Questo marchio di fabbrica sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere le salse per vivande di sua fabbricazione e commercio applicandolo esternamente alle bottiglie che le contengono con riserva di poterne variare le dimensioni a seconda dell'uso e di applicarvi dei colori conservandone però sempre la disposizione generale e i tratti caratteristici.
2120	Detta.	id	Etichetta rettangolare disposta nel senso della sua lunghezza contenente: 1° Un'istruzione per l'uso della salsa di Worchestershire Lea et Perrins, in lingua inglese; 2° L'indicazione che l'etichetta trovasi registrata a norma delle leggi inglesi nel nome esclusivo della Ditta richiedente; 3° L'iscrizione *Lea & Perrins Sauce*, disposta trasversalmente lungo il lembo sinistro dell'etichetta: 4° Il *fac-simile* della firma autografa *Lea & Perrins* disposta parallelamente alla iscrizione precedente ma lungo il lembo destro dell'etichette. Questo marchio sarà adoperato dalla richiedente per contraddistinguere le salse per vivande di sua fabbricazione e commercio applicandolo esternamente alle bottiglie che la contengono.
2123	American Screw Company, a Providence Rhode Island (S. U. d'America).	30 marzo 1891	La figura di un'aquila ad ali spiegate ed a gola spalancata, vista a tre quarti di profilo, rivolta a sinistra, sopra un globo del diametro di un terzo della distanza fra punta e punta delle ali, cinto nel suo mezzo da una fascia recante la data 1876 Fra gli artigli dell'aquila vedonsi due trofei formati da tre viti: sotto il globo si legge in stampatello majuscolo: *Trade Mark*. Questo marchio già usato legalmente in Inghilterra dalla richiedente per contraddistinguere articoli di metallo e viti di sua fabbricazione e commercio applicandolo sui suoi prodotti mediante impressione o sovrapposizione, in qualunque grandezza ed in tutti i modi possibili ed usandolo anche sugli imballaggi e sugli stampati relativi, sarà usato nello stesso modo ed allo stesso scopo in Italia dove intende far commercio dei suoi prodotti.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
2129.	Barbier Eugène Jean, a Parigi . . .	15 aprile 1891	Etichetta di forma romboidale limitata da un filetto nero, portante la figura di un uomo in piedi, visto di dietro colla mano destra appoggiata sull'anca e la sinistra sull'estremità del manico di un piccone da minatore che guarda l'esplosione di una mina. Questo marchio già usato legalmente in Francia dal richiedente per contraddistinguere le polveri da mina e da caccia, la dinamite ed altri esplodenti di sua fabbricazione e commercio applicandolo sotto forma di etichetta o imprimendolo in modo opportuno in qualunque grandezza e colore sugli involucri delle cartucce, sulle scatole, sui recipienti, imballaggi, ecc. contenenti i detti prodotti, o riproducendolo sulle carte del suo commercio, sarà usato nello stesso modo ed allo stesso scopo in Italia dove intende far commercio degli accennati prodotti

Roma, 21 maggio 1891.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione : G. Fadiga.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 5 corrente in Vaccarizzo Albanese, provincia di Cosenza, è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, 6 giugno 1891.

CONCORSI

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto di ufficiale d'ordine di 2ª classe (copista) nella Segreteria della Camera dei deputati; al quale posto va annesso lo stipendio annuo di lire 1500, minimo, e lire 2500 massimo, da raggiungersi questo mediante aumenti quinquennali, oltre l'indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876, n. 4212. Per siffatti aumenti saranno pure computati gli anni di servizio che antecedentemente fossero stati prestati nelle Amministrazioni dello Stato.

I concorrenti dovranno presentare, uniti alle loro domande, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana, e l'età non maggiore di 30 anni;

b) Certificato di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

c) Fedina criminale;

d) Attestato degli studi fatti, non inferiori alla licenza ginnasiale o tecnica.

I concorrenti forniti di migliori titoli saranno sottoposti ad una prova di lettere italiane, nella quale dovranno anche dar saggio di bella ed elegante calligrafia, e di esatta copiatura di prospetti statistici.

Le domande dovranno essere rivolte alla Presidenza della Camera; il tempo utile a concorrere scade col giorno 30 giugno 1891.

Roma, 8 giugno 1891.

Il Direttore degli uffici di segreteria
R. BIFFOLI.

(Le direzioni dei giornali sono pregate di riportare il presente avviso).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Si avverte che il Concorso indetto pel 25 giugno 1891 per l'ammissione ai posti di volontario gratuito per gli impieghi di 2ª categoria (Ragioneria) del Ministero degli Affari Esteri avrà luogo per *tre posti* invece che per due.

Rimangono ferme tutte le altre disposizioni contenute nell'avviso di concorso del 25 maggio, p. p.

Roma, 6 giugno 1891.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorso a premi fra i frutticoltori della provincia di Bologna

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Volendo promuovere la razionale coltivazione delle piante da frutto;
Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Dispone:

Art. 1.

È aperto nella provincia di Bologna un concorso a premi: *a)* per vivai di piantine da frutto innestate, adatte alla coltivazione a basso ed alto fusto; *b)* per frutteti, impiantati negli anni 1891, 1892 e 1893;

c) per filari d'alberi fruttiferi d'alto fusto, misti ad altre colture, formati nello stesso periodo di tempo.

Art. 2.

I premi assegnati sono:

Ai vivai di estensione non minore di mezzo ettaro:

1° premio . . . . . L. 500
2° id . . . . . » 250
3° id . . . . . » 100

Ai frutteti:

lire 500 per l'estensione non minore di un ettaro;
lire 250 per l'estensione non minore di mezzo ettaro;
lire 100 per l'estensione non minore di un quarto di ettaro

Ai filari:

Lire 400 per alberi . . . . N 1000
» 200 id. . . . . » 500
» 100 id. . . . . » 250

Art. 3.

I frutteti dovranno essere impiantati razionalmente, escludendo dal terreno da essi occupato qualsiasi altra coltura (permettendosi solo per i primi anni la consociazione con la orticoltura o col prato artificiale asciutto); le piante vi dovranno essere assoggettate alla potatura più conveniente a ciascuna specie o varietà secondo i buoni precetti dell'arte.

Art. 4.

Gli alberi in filari dovranno essere ripartiti in una superficie non maggiore di venti ettari pel 1° premio, di dieci pel 2°, di cinque pel 3°.

Art. 5.

Le specie e varietà, così del frutteto come dei filari, dovranno appartenere alle più scelte per l'abbondanza di fruttificazione e notevoli principalmente per precoce o tardiva maturazione dei prodotti, in guisa da rendere questi più accetti per l'esportazione all'estero.

Art. 6.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere inviate al Ministero di agricoltura a tutto il 31 dicembre 1891.

Art 7.

Una Commissione di tre membri, nominata dal Ministero di agricoltura, farà l'ispezione dei frutteti nel tempo e nei modi che stimerà opportuni, e dovrà poi presentare una particolareggiata relazione finale sui risultati delle visite da essa fatte ai singoli frutteti entro il settembre 1896.

Art. 8.

I premi saranno assegnati entro il 31 dicembre 1896 e la relazione sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* e nel *Bollettino di notizie agrarie.*

Questo decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1891.

Il Ministro — CHIMIRRI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario approvato col R. decreto 26 ottobre 1890, n. 7337, è aperto il concorso per ordinario alla cattedra di letteratura italiana nell'Accademia scientifico-letteraria di Milano.

Le domande su carta bollata da lire 1,20 e i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 6 ottobre 1891.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 4 giugno 1891.

Il Direttore
Capo della Divisione per la istruzione superiore
2 E. FERRANDO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regolamento universitario approvato co R Decreto 26 ottobre 1890, N. 7337, è aperto il concorso alle seguenti cattedre:

Per Professore ordinario.

Università di Padova — Storia comparata delle letterature e delle lingue neo-latine.
» di Palermo — Economia politica.
» id. — Algebra.
» di Siena — Clinica chirurgica e medicina operatoria.

Per Professore straordinario.

» di Catania — Mineralogia e geologia.
» di Genova — Ostetricia e clinica ostetrica.
» id. — Mineralogia.
» di Macerata — Diritto commerciale.
» di Modena — Anatomia patologica.
» di Padova — Igiene.
» id. — Fisica sperimentale.
» di Palermo — Igiene.
» di Pavia — Diritto e procedura penale.
» di Siena — Diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione.
» di Roma — Geometria analitica e proiettiva.

Le domande su carta bollata da L. 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 16 settembre 1891.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno possibilmente essere in un numero di copie bastevoli a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 13 maggio 1891.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione Superiore
4 G. FERRANDO.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI PER LA PROVINCIA DI GENOVA

Notifica:

Sono vacanti due posti gratuiti governativi nel Convitto Nazionale di Genova.

A questi possono concorrere per esame i giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuti gli studi elementari, e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nelle sale del R. Liceo Cristoforo Colombo il giorno 23 luglio prossimo, a ore 8 antim., e continuerà nei giorni successivi.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al Rettore del Convitto Nazionale di Genova, non più tardi del 6 luglio prossimo:

a) Un'istanza, in carta legale, scritta di propria mano, con dichiarazione della Scuola e della Classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

b) Un attestato di frequenza alla Scuola e di promozione rilasciato dal Direttore, se il candidato proviene da Scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un attestato di moralità, rilasciato dalla Giunta Municipale;

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'Agente delle Tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri Comuni, dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari Sindaci rispettivi.

Genova, 1° maggio 1891.

Il R. Provveditore
F. BOLASCO.

Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Venezia

NOTIFICA:

che a senso dell'art 95 del Regolamento per i Convitti nazionali, approvato col R. Decreto 11 novembre 1888 n. 5887 serie 3ª.

È aperto il concorso a n 6 posti gratuiti e 15 semigratui i vacanti in questo Convitto nazionale Marco Foscarini oltre a quelli di risulta.

Questi posti saranno conferiti mediante concorso per esame ai giovani di scarsa fortuna che abbiano compiuti gli studi elementari, che godano i diritti della cittadinanza italiana, e non oltrepassino il dodicesimo anno di età a tutto settembre del corrente anno.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro Convitto pubblico.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi ginnasiali e liceali; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al termine degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitarî, giusta la Sovrana Risoluzione 1° dicembre 1862 e i RR. Decreti 16 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al Rettore del Convitto, entro tutto il 25 del corr. mese di giugno.

1. Un'istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre, da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione;

a) della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) del domicilio legale della famiglia;

c) dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita debitamente legalizzata.

3. Un attestato di frequenza alla scuola o di promozione rilasciato dal direttore.

4. Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse; e sul patrimonio che il padre la madre, lo stesso candidato possiedono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato goda di sussidio o di pensione, o di posti di grazia in qualche stabilimento dello stato.

Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in più comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo ad eccezione di quelli sotto i numeri 3 e 5.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Sarà pubblicato l'elenco nominale dei giovani ammessi al concorso.

Il giorno 23 del prossimo mese di luglio alle ore 8 1/2 ant. si apriranno gli esami del concorso presso questo R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini.

Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal Presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella che sarà affissa all'Albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal Presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale concorrono, ovvero non produrranno la dichiarazione del Direttore della Scuola che questo esame non ebbe ancor luogo.

Non saranno pure ammessi se vogliano nel concorso esporsi allo esame non corrispondente alla classe da cui furono promossi.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato Regolamento.

Si avverte che i vincitori d'un posto gratuito o semigratuito dovranno sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche ecc, giusta il Regolamento del Convitto.

Venezia, 1° giugno 1891.

Il Regio provveditore
M. ROSA.

Il R. Provveditore agli Studi della Provincia di Principato Citeriore

NOTIFICA:

Nel giorno 3 e seguenti del mese di agosto prossimo avranno principio nel R. Liceo-Ginnasio di Salerno gli esami di concorso a due posti semigratuiti, vacanti nel Convitto Nazionale Militare, annesso al suddetto Istituto.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al signor comandante del Convitto:

a) un'istanza in carta legale scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola ed in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal Direttore;

d) Un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale,

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone, che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata da l'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro tutto il corrente mese di giugno; posteriormente nessuna istanza potrà essere accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando già sia stato conferito.

L'esame di concorso segue per doppia prova, scritta ed orale.

La prova scritta per i candidati provenienti dalle scuole elementari consiste in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica; per i candidati provenienti dalle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione del latino, secondo gli studi fatti.

La prova orale comprenderà tutte le materie proprie della classe, dalla quale provengono i candidati.

Salerno, 1° giugno 1891.

Il R. Provveditore
SCRIVANTI.

Il Regio Provveditore agli Studi della Provincia di Campobasso

NOTIFICA:

Che, conformemente all'articolo 95 del Regolamento generale pei Convitti Nazionali, approvato con Regio Decreto dell'11 novembre 1888, viene aperto il concorso a sei posti semigratuiti di nomina governativa in questo Convitto Nazionale Mario Pagano, da conferirsi per l'anno scolastico 1891-92 sotto l'osservanza delle seguenti norme.

Il candidato, per essere ammesso al concorso, deve presentare al Rettore del detto Convitto, non più tardi del 16 luglio venturo:

a) un'istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal Direttore;

d) un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Siffatti documenti dovranno presentarsi entro il termine sopra stabilito, scorso il quale, l'istanza non potrà più essere accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando già sia stato conferito.

Per l'ammissione a questo concorso è necessario che il candidato goda i diritti di cittadinanza, abbia compiuti gli studi elementari e a tutto settembre del corrente anno non abbia oltrepassato l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni del detto Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non sarà ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione nella classe che in quest'anno frequenta, come non sarà ammesso se voglia, nel concorso, esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui fu promosso.

Gli esclusi dal concorso possono, avuto l'avviso, richiamarsene, entro otto giorni, al Consiglio scolastico, il quale giudica definitivamente.

Le prove di esame incominceranno il giorno 27 dello stesso mese di luglio nel locale del Convitto Nazionale, alle ore 9 ant.

Campobasso, 1° giugno 1891.

Il Regio Provveditore agli studi
MARINELLI.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI PER LA PROVINCIA DI TORINO

Veduta la lettera 23 scorso maggio, n. 330, del signor Rettore del Convitto Nazionale Umberto I di Torino;

Veduto l'art. 95 del Regolamento per i Convitti Nazionali approvato con R. Decreto 11 novembre 1888;

Notifica:

È aperto il concorso a due posti gratuiti governativi nel Convitto Umberto I di Torino.

Sono ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e a tutto settembre prossimo non abbiano oltrepassata l'età di 12 anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al Rettore del Convitto a tutto il giorno 30 del mese corrente:

a) Una istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola o in che classe faccia o abbia fatti studi.

b) La fede legale di nascita.

c) Un attestato di frequenza alla scuola o di promozione, rilasciato dal Direttore.

d) Un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta Municipale.

e) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Le prove dell'esame avranno principio il giorno 20 del prossimo luglio nel locale del Ginnasio annesso al Convitto predetto.

Torino, 1° giugno 1891.

Il R. Provveditore agli Studi
LUINO.

R. Provveditorato agli Studi della Provincia di Napoli

Avviso di concorso

Nel giorno 23 luglio alle 8 antimeridiane presso il Convitto Nazionale *Vittorio Emanuele* di Napoli avranno principio gli esami di concorso a 4 posti semigratuiti, da conferirsi a giovanetti di scarsa fortuna che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e a tutto settembre p. v. non abbiano oltrepassato l'età di dodici anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro Convitto pubblico.

Chi voglia esservi ammesso, deve presentare al Rettore del Convitto *Vittorio Emanuele* non più tardi del di 30 giugno prossimo i seguenti documenti:

a) una istanza in carta legale, scritta dal candidato, nella quale sia anche detto in che scuola e in che classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola, o di promozione rilasciato dal direttore.

d) un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Trascorso il 30 giugno le istanze non saranno accolte. Ogni frode nei documenti sopraccennati, sarà punita con la esclusione dal concorso e con la perdita del posto, quando sia già stato conferito.

Napoli, 1° giugno 1891.

IL R. PROVVEDITORE.

P. G. N. 39285,

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

A norma delle istruzioni impartite dalla R. Prefettura con nota 27 maggio p. p. N. 23265 e a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, N. 2359, si fa noto al pubblico che presso la Segreteria Generale di questo Municipio trovasi depositato col relativo elenco dei beni da espropriarsi in questo Comune il piano particolareggiato di esecuzione per l'impianto del 2° binario ed opere accessorie lungo la linea ferroviaria Roma-Napoli tronco Segni-Anagni.

Tali atti rimarranno ostensibili per 15 giorni continui durante il qual termine le parti interessate potranno prenderne conoscenza e proporre in merito di essi le loro osservazioni.

Quei proprietari i quali intendessero di accettare le indennità indicate nell'elenco qui sotto riportato dovranno farlo con dichiarazione scritta da consegnarsi a questo Municipio nel termine dei 15 giorni sopra stabiliti.

Roma, dal Campidoglio il 5 giugno 1891.

Il Sindaco
CAETANI.

Il Segretario Generale
A. VALLE

Elenco dello stabile da espropriarsi.

Doria Pamphili principe Giovanni Andrea fu Filippo — Natura del fondo: seminativo in vocabolo Valle del Duca — Allibramento catastale: mappa 158, N. 166.

Superficie in m. g. 1096.68.

Indennità lire 219,34.

P. G. N. 39288,

S. P. Q. R.

Il Sindaco di Roma

Vista la nota prefettizia del 30 maggio p. p. n. 24380;
Visti gli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Avvisa:

Che presso la Segreteria Generale di questo Municipio, insieme al relativo elenco dei beni da espropriarsi nel territorio di questo Comune, trovasi depositato il piano particolareggiato di esecuzione delle opere occorrenti per la trasmissione dell'energia elettrica da Tivoli a Roma approvato con R. decreto 10 maggio ora scorso in relazione all'altro R. decreto 25 dicembre 1890, col quale le opere stesse furono dichiarate di pubblica utilità.

Tali atti rimarranno ostensibili per 15 giorni continui durante i quali le parti interessate potranno prenderne conoscenza e proporre in merito le loro osservazioni, avvertendo che, a termini dell'art. 25 della legge predetta non si possono considerare accettate le indennità indicate nell'elenco sopracitato se non ne sia fatta espressa dichiarazione in iscritto nel termine sopra stabilito

Roma, dal Campidoglio, il 5 giugno 1891.

Il Sindaco
CAETANI.

Il Segretario Generale
A. VALLE.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 8 giugno 1891

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	—	16 5
Domodossola	piovoso	—	20 0	15 0
Milano	3/4 coperto	—	29 4	17 1
Verona	1/2 coperto	—	28 0	19 6
Venezia	3/4 coperto	legg. mosso	26 6	20 7
Torino	coperto	—	24 5	16 5
Alessandria	coperto	—	25 2	17 9
Parma	1/2 coperto	—	28 4	18 3
Modena	1/4 coperto	—	28 3	18 7
Genova	coperto	legg. mosso	20 3	18 2
Forlì	1/4 coperto	—	26 2	18 2
Pesaro	1/4 coperto	calmo	27 4	16 3
Porto Maurizio	coperto	calmo	24 0	17 7
Firenze	1/4 coperto	—	26 5	15 7
Urbino	3/4 coperto	—	27 1	17 3
Ancona	caliginoso	calmo	27 1	19 0
Livorno	coperto	calmo	23 4	17 5
Perugia	coperto	—	26 9	16 7
Camerino	coperto	—	25 9	18 5
Chieti	coperto	—	25 8	11 8
Aquila	1/2 coperto	—	29 0	15 0
Roma	3/4 coperto	—	25 9	17 4
Agnone	sereno	—	26 2	16 8
Foggia	1/4 coperto	—	36 3	22 3
Bari	coperto	calmo	34 3	20 9
Napoli	sereno	calmo	27 0	19 3
Potenza	3/4 coperto	—	31 2	21 6
Lecce	coperto	—	32 0	18 5
Cosenza	1/2 coperto	—	31 6	15 2
Cagliari	sereno	calmo	27 3	17 5
Reggio Calabria	coperto	mosso	28 7	16 8
Palermo	coperto	calmo	26 7	16 4
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	29 0	20 5
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	3/4 coperto	calmo	28 7	20 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il dì 8 giugno 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di mètri 49 6.

Barometro a mezzodì 759, 9
Umidità relativa a mezzodì. 48
Vento a mezzodì . . . . . N E debole.
Cielo . . . . 3/4 coperto.
Termometro centigrado { Massimo 31°, 0, Minimo 17°, 4,
Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 8 giugno 1891.

Europa continua depressione secondaria occidente. Riga 766, Zurigo 759, Lemburg 756, Rochefort 754.

Italia 24 ore: barometro salito dovunque, alcune pioggiarelle, qualche temporale Nord Centro, nebbie molte stazioni. Venti qua e là forti, libeccio continente.

Temperatura massima notabilmente elevata Italia inferiore.

Stamane cielo nuvoloso, venti deboli freschi specialmente secondo quadrante.

Barometro 760 Nord, 761 Palermo, Napoli, Trieste, 763 Costa Ionica.

Mare calmo.

Probabilità: ancora venti deboli freschi meridionali, cielo nuvoloso, caliginoso con qualche temporale, temperatura elevata.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 8 giugno 1891

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,15.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di sabato che è approvato.

Interpellanze.

BARZILAI svolge una sua interpellanza al presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, « intorno all'uso recentemente fatto dal Governo austriaco, a danno di un giornalista italiano, del diritto di espellere dallo Stato i cittadini stranieri ».

L'espulso è il signor Andrea Cantalupi giornalista che dimorava in Vienna; uomo di opinioni moderatissime e propugnatore dell'alleanza.

In certe corrispondenze alla *Gazzetta Piemontese* non fece che esporre lo stato delle lotte di nazionalità nell'impero austriaco, eliminando ogni idea di politica irredentista, ma sostenendo validamente i principi nazionali, come era di suo diritto.

Ora per questo il signor Cantalupi fu espulso con un preavviso di soli tre giorni.

Non avrebbe insistito particolarmente su questo fatto, se esso non fosse uno dei molti sintomi del sistema seguito nel vicino impero riguardo a cittadini italiani; e l'oratore ricorda anche il fatto della offesa recata al ritratto del principe di Napoli da un funzionario austriaco che fu disapprovato, ma non punito.

Aggiunge a questi altri fatti e particolarmente la proibizione fattasi in Trieste di una sottoscrizione in favore dei danneggiati dallo scoppio della polveriera: mentre gli risulta che in Mantova si vuol ricollocare a posto l'epigrafe che ricorda Andrea Hofer, il quale rappresentava odio contro l'elemento italiano nel Trentino.

Da tutti questi fatti inferisce l'esistenza di un certo mal'animo verso gl'Italiani nelle autorità austriache, mal'animo che contrasta singolarmente con la triplice alleanza, che spera non sia rinnovata.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde che l'onorevole Barzilai ha voluto, come conseguenza delle sue idee, esagerare le cose: e quindi anzitutto vuole mettere in guardia la Camera contro queste esagerazioni pericolose.

Non può nè vuole dare spiegazioni intorno all'espulsione di un pubblicista: poichè, non ammettendo che altri Governi potessero chiedere al nostro spiegazioni di fatti simili, ove avvenissero, non ha creduto di domandare egli spiegazioni al Governo austriaco per l'espulsione del Cantalupi.

Quanto ad alcune mancanze di riguardo verso ritratti di membri della Famiglia Reale, dice che il Governo austriaco ha dato spontaneamente le più ampie spiegazioni e le soddisfazioni proporzionate e in ogni modo avrebbe creduto di mancare alla dignità di Governo rilevando queste piccole cose dando loro esagerata importanza.

Quanto alla sottoscrizione pei danneggiati dallo scoppio della polveriera di Roma, che si dice impedita, crede che se ciò è esatto, ci saranno state molte buone ragioni, poichè l'amicizia cordiale dell'Austria verso di noi è nota al mondo, e non può essere smentita dalle parole dell'onorevole Barzilai.

E per ultimo invita l'onorevole Barzilai a ricordare che Andrea Hofer è una delle glorie popolari più pure del Tirolo, che ha combattuto valorosamente: e che perciò non saprebbe pentirsi di ciò che ha fatto.

Noi dobbiamo onore a lui come abbiamo fatto coi valorosi soldati che caddero a Novara e Solferino! (Commenti — Approvazioni).

BARZILAI non può dichiararsi soddisfatto. Non porta tendenze od ideali politici in queste questioni: ha solo voluto rilevare dei fatti, che si dovrebbero far notare ad un alleato. In contrapposto poi al fatto della lapide dell'Hofer, pone l'altro dell'essere stato distrutto sul Trentino un modesto monumento elevato ai caduti di Bezzecca.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, non crede che si possa dar troppa importanza a fatti sui quali egli aveva dato spiegazioni confidenziali.

BARZILAI deve notare che appunto a queste spiegazioni contrastavano alcuni dei fatti da lui esposti.

AGNINI svolge una sua interpellanza al ministro dell'interno, sullo scioglimento del Consiglio comunale di Nonantola.

Non vede nel provvedimento preso alcuno degli estremi indicati nella legge comunale e provinciale. Invece lo crede il risultamento di intrighi privati.

L'oratore rileva la eccellente amministrazione di quel Consiglio, dimostrata dai fatti e in special modo dal non essere mai stato richiamato il Consiglio stesso all'osservanza delle prescrizioni della legge.

Quanto alla questione delle *partecipanze*, espone il metodo che si segue nel procedere, affermando che non poteva supporsi alcun criterio di partigianeria.

Quindi il provvedimento si deve ad influenza di minoranze che hanno motivato questa deplorevole ingerenza del Governo a danno delle autonomie comunali.

NICOTERA, ministro dell'interno, risponde anzitutto che il Consiglio di Nonantola fu sciolto in seguito a reiterate insistenti proposte della prefettura inspirate al concetto di tutelare i più poveri: e sarebbe strano supporre un motivo politico, trattandosi di un comunello che non può avere influenze di questo genere.

Il motivo vero dello scioglimento fu questo solo: interrogare il corpo elettorale per la più sicura scelta di coloro che debbono costituire le *partecipanze* alle quali ha accennato l'onor. Agnini.

AGNINI crede che il prefetto sia stato sorpreso nella sua buona fede, nel domandare al Governo lo scioglimento del Consiglio; e si augura dinanzi, al fatto compiuto, che il Governo, d'ora innanzi, proceda più cautamente nello scioglimento di Consigli comunali; scioglimento che vorrebbe sempre preceduto da una inchiesta in contradittorio.

NICOTERA, ministro dell'interno, assicura l'onor. Agnini che cercherà di far durare il meno possibile il provvedimento di cui si discute.

Non può accettare l'idea di una inchiesta preventiva allo scioglimento dei Consigli comunali: e crede di aver fatto opera bastevole, col pubblicare la relazione insieme al decreto di scioglimento.

Una inchiesta, ma non preventiva, si può fare in alcuni casi: per esempio quando gli amministratori abusino del pubblico denaro. Allora però, bisogna deferire all'autorità giudiziaria i colpevoli; e la Camera, dice, avrà forse fra qualche giorno una notizia di questo genere.

AGNINI prende atto della dichiarazione del ministro quanto alla sollecita convocazione dei comizi; e insiste nel credere opportuna, almeno in certi casi, una preventiva inchiesta

TRIPEPI dà ragione della seguente interpellanza al ministro di grazia e giustizia: « Sull'opportunità di modificare la legge sul gratuito patrocinio al fine di rendere possibile alla generalità dei non abbienti il rimedio straordinario del ricorso per cassazione nelle materie penali, dopo la rigorosa giurisprudenza adottata dalla Cassazione. »

Non censurerà la giurisprudenza che si segue in materia; ma se questa è fondata sulla legge, conviene modificare la legge medesima; e crede che il Governo, anche senza provvedimenti legislativi, possa provvedere al bisogno, facendo rettamente interpetrare l'articolo 10 della legge 6 dicembre 1865, e l'art. 2 della legge 6 aprile 1880.

DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia,

riconosce la importanza delle osservazioni fatte dall'onorevole Tripepi, che però giunse a conclusioni esagerate.

I poveri detenuti non han bisogno pei loro ricorsi di far deposito o presentare certificato di indigenza.

Quanto ai poveri non detenuti, le osservazioni dell'onorevole Tripepi han fondamento; non crede però che sia il caso di un provvedimento legislativo.

Osserva che si erano avute antecedentemente lagnanze contro la larghezza con cui concedevasi il gratuito patrocinio, che fu ristretto per le cause civili, mentre per le penali la cosa fu lasciata al savio discernimento dei presidenti caso per caso secondo le norme stabilite dalla Cassazione. Accetta però di fare uno studio della questione.

TRIPEPI esclude di avere esagerato nella questione, osservando di averla presentata quale si pone tra gli uomini del fôro; ed accenna partitamente alle esigenze eccessive che si richiedono per ammettere al gratuito patrocinio.

DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, ripete che delle gravi osservazioni esposte dall'onorevole Tripepi il Ministero farà oggetto di studio.

CALDESI svolge una sua interpellanza ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia: « Sui provvedimenti che intendono adottare per impedire la ricostituzione dei conventi in onta alle nostre leggi abolitive e con pericolo che altre leggi dello Stato possano essere ivi violate ».

Non insisterà sul fatto grave di Bagnacavallo, sul quale ebbe già a parlare, ma sul principio generale e sul fatto della ricostituzione continua e costante dei conventi.

Ora egli parte dal vero spirito della legge di abolizione dei conventi; e la legge deve essere rispettata essendo stata ispirata a motivi di moralità e di giustizia.

Nel 1866, quando si discusse la legge per abolire le corporazioni si disse che il 1° dicembre di quell'anno non vi sarebbero più stati conventi nè monasteri, però vediamo che ora dopo 25 anni essi si sono moltiplicati e davanti la loro soglia si arresta il magistrato italiano.

Dice che non si deve parlare di libertà perchè spesso si entra in quei conventi in età così tenera che non si può parlare di libera scelta.

Parla degli eredi fiduciari, che ora sono divenuti un'istituzione e per mezzo dei quali si stanno ricostruendo le manomorte.

Non dà suggerimenti ma crede che il Governo debba provvedere.

NICOTERA, ministro dell'interno. La conclusione dell'onorevole Caldesi dimostra quanto l'argomento sia difficile. Egli, dopo aver esposto i mali, non ha indicato il rimedio.

La legge ha colpito la corporazione religiosa come ente giuridico, ma la legge non può impedire che una persona compri un fabbricato e vi accolga parecchie persone con certe regole.

Stando alla legge comune non si possono colpire le associazioni di questo genere. Se si proponesse una modificazione della legge sulle associazioni, prima a protestare sarebbe l'Estrema sinistra.

Ad ogni modo studierà la quistione, ma non la risolverà in senso anti-liberale.

DELLA ROCCA, sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia, giustifica l'operato del procuratore del Re di Ravenna, il quale ha fatto il suo dovere.

Dice che la giurisprudenza ha accettato la validità dell'eredità fiduciaria; per proibirla bisognerebbe modificare il Codice civile e in ciò bisogna andare adagio.

Nessuna legge impedisce di vestire l'abito delle confraternite religiose.

Dice poi che la legge sulle corporazioni è scrupolosamente osservata.

CALDESI risponde prima all'onorevole Della Rocca che è opinione generale che il regio procuratore di Ravenna sia stato debole.

Dice poi all'onorevole ministro dell'interno che la legge non solo ha abolito le corporazioni come enti giuridici ma anche come enti di fatto, e che essa è violata dal fatto stesso della loro esistenza.

Prega l'onorevole Nicotera di essere energico contro l'esercito organizzato dall'oltramontanismo; il quale invoca sempre la libertà ma per usarne a proprio profitto e per combatterla.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Gli pare che l'onorevole Caldesi ami la libertà per gli amici ma non per gli avversari; l'oratore la vuole tanto per gli amici che per gli avversari:

Ma viene alla quistione giuridica: la legge ha abolito le corporazioni come enti giuridici; ma, come ben disse il ministro dell'interno, non ha fatto altro, non ha che impedito il riconoscimento giuridico, per parte dello Stato, delle associazioni medesime; ha inoltre incamerata la manomorta esistente, ma nulla ha stabilito per l'avvenire, nessuna facoltà ha dato al Governo di proibire le associazioni e la coabitazione di religiosi.

Per modificare questo stato occorrerebbe una legge speciale sulle associazioni, come fu fatta in Francia, dove del resto neppure questa legge ha impedito il rinascere ed il fiorire dei monasteri e dei conventi.

La questione è stata dibattutissima anche nel Belgio, dove vi è una ricca letteratura in proposito e dove il partito liberale nessun criterio da adottare ha trovato migliore di quello della libertà e della legge comune.

E creda pure l'onorevole Caldesi che la libertà è la migliore arma che ha lo Stato moderno contro l'oltramontanismo ed altre tendenze malsane.

Allontanandosi dalla libertà, si casca nell'arbitrio, il quale alla sua volta produce il nemico più terribile: la cospirazione. (Bene! Bravo!)

CALDESI replica dicendo che egli la libertà l'ama tanto per gli amici che per gli avversari.

Deplora poi che le parole del presidente del Consiglio giustifichino ora le dichiarazioni che nel 1866 faceva il D'Ondes Reggio. Che la legge allora votata cioè fosse una legge di speculazione, la quale non avrebbe impedito il risorgere dei conventi.

Conclude dicendo che la questione tornerà alla Camera.

La seduta termina alle 12,15.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,15.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta d'ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto sul bilancio del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1891-92.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE si lasceranno aperte le urne.

Hanno preso parte alla votazione:

Accinni — Adamoli — Agnini — Amadei — Amato-Pojero — Ambrosoli — Antonelli — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Badini — Barzilai — Basetti — Basini — Berti Domenico — Bertolini — Bertolotti — Bettolo — Billi — Bonacci — Borgatta — Borromeo — Branca — Broccoli — Brunicardi — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Calvanese — Capilupi — Capo — Cappelli — Carcano — Carmine — Carnazza-Amari — Cavalletto — Cefaly — Centi — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chigi — Chimirri — Cianciolo — Cibrario — Cipelli — Clementini — Cocco Ortu — Colajanni — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Conti — Corsi Costantini — Cucchi Luigi — Cuccia.

Damiani — Danieli — D'Ayala-Valva — De Blasio Luigi — De Dominicis — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — De Martino — De Murtas — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Seta —

Di Camporeale — Di Collobiano — Di Marzo — Di Rudinì — Donati.
Ella.
Fabrizj — Facheris — Faranda — Farina Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fornari — Franceschini — Franzi — Frola.
Gallavresi — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Garelli — Gianolio — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Grassi Pasini — Grimaldi.
Jannuzzi.
Lacava — Lagasi — Laj — Lanzara — La Porta — Levi — Lochis — Lo Re — Lorenzini — Lovito — Lucifero — Luzzatti.
Maffi — Marazio Annibale — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marselli — Martini Giovan Battista — Materi — Maury — Mazza — Mazzella — Mazzoni — Mellusi — Menotti — Morello — Mestica — Miceli — Minolfi — Modestino — Montagna — Monti — Morelli.
Narducci — Nasi Nunzio — Niccolini — Nicolosi.
Pais-Serra — Pantano — Papa — Pascolato — Pavoncelli — Pelloux — Perrone di San Martino — Petroni Gian Domenico — Petronio Francesco — Picccaroli — Pignatelli Strongoli — Plebano — Ponti — Pugliese.
Quartieri — Quattrocchi — Quintieri.
Randaccio — Rava — Ridolfi — Rinaldi Antonio — Rizzo — Rolandi Romanin Jacur — Rubini — Ruggieri.
Sanfilippo — Sani Giacomo — Santini — Sciacca della Scala — Sella — Semmola — Serra — Siacci — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Strani — Suardo Alessio.
Tacconi — Tajani — Tegas — Testasecca — Tittoni — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torrigiani — Tripepi — Trompeo.
Vacchelli — Valle Angelo — Vienna — Vischi — Vollaro Saverio.
Zanolini — Zucconi.

Sono in congedo:

Andolfato — Angeloni — Arnaboldi.
Barazzuoli — Bastogi — Beneventani — Berti Ludovico — Bertollo — Bocchialini — Boselli.
Calpini — Campi — Capoduro — Casati — Cavalli — Chiesa — — Cittadella — Cocozza — Corvetto — Costa Alessandro — Cremonesi.
D'Adda — Danco — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — De Pazzi — De Riseis Luigi — Di Belgioioso.
Episcopo — Ercole.
Fani — Farina Nicola — Fortunato.
Gentili — Ginori — Guglielmi.
Lazzaro — Luciani — Luporini.
Marinelli — Massabò — Maurogordato — Mei — Minelli — Miniscalchi — Mocenni — Monticelli — Mordini — Murri.
Orsini Baroni.
Patamia — Pignatelli Alfonso — Poggi.
Resano — Rossi Gerolamo — Roux.
Sanguinetti Adolfo — Sanvitale — Sardi — Silvestri — Simeoni — Sineo — Stanga.
Tasca Lanza — Tiepolo — Toaldi.
Ungaro.
Vaccaj — Valli Eugenio — Villa — Visocchi — Vollaro-De Lieto Roberto.
Zappi.

Sono in missione:

Bianchi.
Cambray-Digny — Casana — Castelli — Chiaradia.
Dini — Di San Giuliano.
Faina — Ferrari Luigi.
Genala.
Martini Ferdinando.
Palberti — Passerini.
Speroni.

Sono ammalati:

Baroni — Brunialti.
Cagnola.
Gabelli — Gagliardo.
Puccini.
Tenani — Torraca.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti conclusioni della Giunta delle elezioni:

« La Giunta propone di annullare l'elezione avvenuta il 23 novembre 1891 nel II collegio di Catania nelle persone degli onorevoli Nicolosi, Quattrocchi e Grassi-Pasini.

« Tittoni, relatore. »

CUCCIA propone che si sospenda per oggi la discussione, essendo pervenuti nuovi documenti che modificherebbero alcune deduzioni della Giunta.

TITTONI, relatore, osserva che le conclusioni della Giunta scaturiscono da un tal complesso di fatti, che non potrebbero essere cambiate da poche modificazioni derivanti da nuovi documenti. Se ne rimette però alla Camera.

CAVALLOTTI si oppone alla sospensiva. I fatti che risultano dalla relazione costituiscono tali enormità, che per rispetto alla Giunta e per rispetto alla Camera non crede che si possa soprassedere neppure un istante a deliberare sulle conclusioni presentate.

CUCCIA osserva che l'onorevole Cavallotti deve aver avuta la impressione da lui manifestata per aver preso la relazione nel suo complesso; ora se egli ne avesse considerate le parti, avrebbe forse avuto ragione di ammettere la sospensiva, in conseguenza della presentazione dei nuovi documenti.

TITTONI, relatore, ripete che i documenti presentati non possono avere influenza nel complesso delle conclusioni della Giunta.

Se si tratta però di un esame per poter dare con pienezza di coscienza un voto, la Giunta non si oppone alla sospensiva.

CAVALLOTTI, non avrebbe, in massima, difficoltà per una breve dilazione; ma nel caso presente non crede che si debba seguire il sistema pericoloso di intralciare le deliberazioni sopra conclusioni derivanti da un accuratissimo esame.

(La proposta sospensione è respinta).

SONNINO parla sulle conclusioni della Giunta. Non sa rendersi ragione dell'annullamento proposto della elezione dell'onorevole Nicolosi, il quale, conteggiando o no i voti contestati, per ogni modo risulterebbe sempre eletto con grande maggioranza.

Chiede quindi la divisione.

CAVALLOTTI si oppone.

Trova che dalla relazione risulta che per nessuno dei dichiarati eletti il numero dei voti fraudolenti fu uguale a quello attribuito all'onorevole Nicolosi. Non si tratta quindi di numero di voti, ma della loro qualità.

SONNINO non crede che si possa attribuire la qualità di fraudolenti ai voti ottenuti dall'onorevole Nicolosi il quale non era combattuto da alcuno nel collegio.

TITTONI, relatore. La questione è stata vivamente dibattuta nella Giunta e non mancano buone ragioni da una parte e dall'altra.

La Giunta però si attenne ai precedenti, e specialmente a quello di Siracusa, per il quale annullò anche l'elezione dell'onorevole Di Rudinì....

SONNINO. Ma era già nella Camera!

TITTONI, relatore. La Giunta non poteva contradire quella deliberazione.

Nell'un caso e nell'altro la elezione è il frutto di un ambiente viziato, il quale non consente di separare la sorte dai vari eletti.

SONNINO non intende che il caso di Siracusa sia equiparabile al presente; perchè l'onorevole Di Rudinì faceva già parte della Camera in rappresentanza del collegio di Palermo.

Quando l'ambiente è viziato bisogna purificarlo punendo i colpevoli e non comprendendo nella condanna l'onorevole Nicolosi, sul

quale, come risulta dall'inchiesta, non possono avere alcun riflesso le frodi commesse.

CAVALLOTTI insiste perchè sia annullata anche l'elezione del Nicolosi, il quale riuscirà nuovamente eletto senza contrasto.

RUGGIERI non sa trovare nella relazione argomenti bastèvoli per una conclusione sì grave com'è quella dell'annullamento.

TITTONI, relatore, dopo aver rammentato che anche nel 1882 la elezione del secondo collegio di Catania fu annullata per gli stessi motivi, dà schiarimenti intorno alle falsificazioni commesse nelle sezioni di Acireale e di Giarre.

TROMPEO domanda perchè la Giunta non abbia proposto che gli atti siano trasmessi all'autorità giudiziaria.

TITTONI, relatore, risponde che l'autorità giudiziaria ha già iniziato istruttorie per falso; ma approverebbe la proposta che venisse presentata perchè la procedura abbracciasse qualsiasi reato che fosse sorto nella elezione di Catania.

(Approvansi separatamente le conclusioni della Giunta per tutti e tre gli eletti).

PRESIDENTE dichiara vacante il 2° collegio di Catania.

CAVALLOTTI propone l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

(La Camera approva).

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

MICELI, dopo le economie introdotte nel bilancio del Ministero di agricoltura e commercio prima dall'onorevole Grimaldi e poi da lui, ritiene che la nuova detrazione fattavi dal presente Ministero ponga il bilancio stesso in una posizione insostenibile; togliendo al ministro il modo di promuovere e sorreggere quelle private iniziative che possono riuscire feconde per la economia nazionale.

Ricorda ch'egli aveva già preparato il lavoro per restituire ai singoli Ministeri la gestione dell'economato; ma l'esperienza non lo persuade che da questo provvedimento si possa ritrarre l'economia sperata dal Ministero; perchè egli stesso ebbe a fare un inutile tentativo nel medesimo senso.

Il Ministero presente intende ottenere un risparmio di duecentocinquantamila lire sul servizio ippico; ma l'oratore crede che sia estremamente dannoso arrestare lo sviluppo di un servizio che dev'essere di grande sussidio all'esercito, e che riuscirà col tempo di grande giovamento al bilancio della guerra.

Desidererebbe quindi che il Governo accettasse la proposta dell'onorevole Valle.

Crede indispensabile nominare un ispettore per i depositi ed un altro per gl'istituti di Credito fondiario.

Lamenta, poi, che sia stato diminuito di dodicimila lire lo stanziamento per il capitolo delle causali, con cui si provvedeva a soccorrere alcune gloriose miserie.

Ricorda una dichiarazione dell'onorevole Colombo il quale, relatore di questo bilancio, asseriva che, fino a quando saranno in vigore le leggi attuali, per il Ministero di agricoltura non si sarebbe dovuto pensare ad economie: e perciò chiede se e quali mutamenti si vogliano introdurre nella legislazione attinente all'agricoltura e commercio; lamentando, anzi, che tale legislazione si faccia rimanere lettera morta col non incoraggiare le private iniziative.

Raccomanda in ultimo al ministro di volgere tutta la sua attenzione a provvedere ai bisogni economici del paese. (Approvazioni).

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, risponde all'onorevole Luigi Cucchi che il censimento fu indugiato per studiare un metodo più economico, e per risparmiare ai Comuni, in una annata come questa, l'onere di due milioni e mezzo.

All'onorevole Pantano dice che la sua proposta è degna di considerazione: e che egli stesso ne ha presa l'iniziativa, proponendo al Consiglio del Banco di Sicilia il quesito se non convenga all'Istituto stabilire magazzini generali per il deposito de' zolfi, allo scopo di venire in aiuto di una delle principali industrie della Sicilia.

Entrando in materia, risponde all'onorevole Perrone di San Martino che il Governo non può tenersi vincolato ai rigidi dogmi del protezionismo e del libero scambio, ma deve provvedere all'equa tutela della produzione nazionale (Approvazioni)

Nega che vi sia antagonismo fra la produzione agricola ed industriale; che anzi fra i consumi de' prodotti industriali, e la produzione della campagna v'è un intimo legame, perchè non c'è fiorente industria se non c'è prospera agricoltura.

Nel modo stesso che il Governo è interessato a tutelare con ugual cura la produzione agricola ed industriale, deve uguale sollecitudine al lavoro e ai lavoratori, sia che si affatichino nelle officine o che fecondino co' loro sudori la terra.

Perciò nel tempo stesso che propose disegni di legge per gli infortuni del lavoro e per i *probi viri*, giovevoli ai lavoratori della città si occupò della colonizzazione interna, giovevole ai lavoratori della campagna.

E a questo proposito ricorda all'onorevole Ponti che già i suoi predecessori avevano richiamato l'attenzione della Camera sugli effetti dannosi della pellagra, e cercato di provvedere.

Dopo aver dichiarato la sua esitazione a regolare intero il problema della colonizzazione interna, esplica il suo progetto di colonizzazione dei beni ademprivili di Sardegna e del Bosco di Montello nel Veneto (Approvazioni), e dice che uguale metodo, se è possibile, applicherà pel bosco di Follonica.

S'intrattiene a lungo sulla bonifica dell'Agro romano, esponendo quanto si è fatto finora, e spiegando le cause per le quali la legge del 1883 non sortì tutti gli effetti che si aspettavano.

È esagerato dire che nulla si è fatto: ad esempio le paludi di Ostia sono essicate: certo molto rimane da fare; ma la causa precipua dei mediocri risultati ottenuti, deve cercarsi nella sproporzione fra la vasta impresa ed i mezzi destinati a questo scopo.

Convinto per esperienza che le leggi attuali del bonificamento non possono eseguirsi (Approvazioni) espone le modificazioni che intende proporre per affrettare ed assicurare la bonifica della zona dei dieci chilometri. (Benissimo!)

Alcuni proprietari hanno fatto molti sacrifici: e cita a cagion d'onore le tenute del principe Borghese, del cavalier Bertone, dell'avvocato Apolloni, e dice che crede inutile parlare, perchè altre volte citati ad onorevole esempio, di quanto abbiano fatto il deputato Menotti Garibaldi e i trappisti delle *Tre Fontane*.

Rispondendo all'onorevole Jannuzzi osserva che la crisi agraria non colpisce soltanto l'Italia ma tutti gli Stati di Europa; conviene con lui sull'opportunità di modificare l'istruzione tecnica, secondo le idee esposte anche dal ministro Villari, per migliorare e diffondere l'istruzione agraria e professionale, onde produrre più e meglio. (Benissimo!) Con questo intende rispondere anche all'onorevole Valle.

S'intrattiene a discorrere del credito agrario quale vero strumento dell'agricoltura; annuncia le cause che si opposero allo sviluppo di esso.

Le difficoltà sono gravi e serie. Non è facile trovar collocamento per le cartelle agrarie quando vediamo collocarsi difficilmente le cartelle fondiarie.

Ma occorre rendere locale il credito agrario ed eccitare le banche cooperative locali ad assumere l'esercizio del credito agrario, riscontando gli effetti presso i maggiori Istituti. Ed il Governo si è rivolto in proposito ad un grande e benemerito Istituto, il Banco di Napoli, dal quale si aspettano le deliberazioni. Altre offerte si sono avute dalla Cassa di risparmio di Bologna.

Diffondendo l'istruzione agraria ed il credito, eccitando con premi, con gare, e con campi sperimentali e dimostrativi l'iniziativa privata, si contribuirà a restaurare la prosperità nazionale (Benissimo! Bravo!)

Ma tutti codesti sforzi sarebbero vani se non si provvedesse, nel tempo stesso, ad equilibrare il bilancio dello Stato.

Occorre far cessare la lotta fra il bilancio dello Stato e quello della nazione.

Il disavanzo nel bilancio riflette i suoi perniciosi effetti sull'economia del paese, ed invano si spera mantenere un bilancio solido e pareggiato in un paese povero e depauperato dalle tasse.

Perciò il Governo si propone un doppio intento: ottenere il pareg-

gio, ed ottenerlo con economie per dar tregua ai contribuenti di buona volontà.

Il bilancio dell'agricoltura porta un contributo di due milioni e mezzo a questo nobile intento.

Non crede di aver fatto la strage degli innocenti come ne è stato accusato dall'on. Miceli.

Ha fatto dei ritagli sull'economato generale, sul quale si potrebbe risparmiare un milione.

Quanto alle altre economie si riserva di darne ragione nella discussione dei capitoli.

La Camera, approvando le economie proposte, farà opera utile e lodevole, e se la generazione, che volge al tramonto, ha la gloria di aver fatta l'Italia politica, sarà vanto e gloria della nuova generazione di aver fatto l'Italia economica.

Per parte sua impiegherà tutte quante le sue forze per raggiungere questo nobile intento (Vive approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati vanno a congratularsi col ministro).

BILLI giura.

DANIELI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazione alla legge sulla alienazione dei beni demaniali.

PERRONE DI SAN MARTINO parla per fatto personale. Non è stato bene reso il suo concetto dall'on. ministro. Egli espresse l'idea soltanto che alle buone intenzioni succedano i fatti.

PRESIDENTE pone ai voti il seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dal Governo:

« La Camera invita il Governo:

1° a non assumere verun impegno per concorsi e sussidi ad accademie, a stazioni agrarie, a scuole normali, a scuole professionali d'arte e mestieri e ad altre istituzioni affini oltre l'esercizio finanziario 1891-92;

2° a proporre in ogni bilancio, in capitolo speciale e disgiunta da ogni altra, la spesa per stampati.

3° a corredare i bilanci consuntivi d'ogni anno delle relazioni amministrative sull'andamento dei servizi dell'anno stesso. »

(E' approvato).

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, prega gli onorevoli Pantano e Colajanni di ritirare il loro ordine del giorno, accontentandosi delle sue dichiarazioni.

COLAJANNI consente anche a nome dell'on. Pantano.

PRESIDENTE. Si passerà alla discussione dei capitoli.

(Sono approvati fino al n. 8).

DANIELI propone una riduzione al capitolo 9, perchè una parte della spesa grava indebitamente sul bilancio.

La spesa della pubblicazione degli atti delle Società per azioni nel *Bollettino Ufficiale*, deve essere posta a carico delle Società medesime

Così, infatti, dispone l'art. 53 del regolamento 27 dicembre 1882. Senonchè i calcoli fatti per stabilire il diritto fisso di lire ottanta per l'inserzione nel *Bollettino* dell'atto costitutivo, e di lire trenta per ogni altro atto, furono sbagliati, perchè le somme riscosse dal Ministero a questo titolo bastano appena a far fronte alla metà delle spese di stampa, rimanendo a carico dell'erario una somma che, nel 1890, fu di lire 27,896.

Occorre, dunque, modificare l'art. 53 del regolamento raddoppiando le tasse.

V'ha di più. L'art. 177 del Codice di commercio obbliga le Società di credito a depositare presso il Tribunale le situazioni mensili, e l'art. 52 del regolamento prescrive la pubblicazione delle situazioni mensili nel *Bollettino*.

Pel rimborso delle spese di pubblicazione dovrebbero le Società pagare il diritto fisso di lire 30.

Senonchè una circolare ministeriale degli 8 marzo 1883 dichiarava esente da spesa detta pubblicazione, per la ragione che anche prima facevasi gratuitamente.

La spesa che grava sul bilancio per la pubblicazione delle situazioni mensili delle Società di credito fu, nel 1887, di lire 47,000, e nel 1890 di lire 15,000.

Modificando il regolamento e rettamente interpretandolo si elimina dal bilancio questa spesa abbastanza rilevante; e potranno risparmiarsi dolorose economie sui capitoli relativi all'agricoltura.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, ha già rilevato il fatto notato dall'onorevole Danieli e si è messo in proposito di corrispondenza attiva col ministro guardasigilli.

(Si approvano i capitoli dal 9 al 13).

JANNUZZI parla sul capitolo 14: *Istruzione agraria - Scuole speciali e pratiche di agricoltura.* Ringrazia il ministro delle dichiarazioni da lui fatte.

Deplora le condizioni dei lavoratori delle campagne in Puglia; e raccomanda la diffusione delle scuole agricole e speciali.

Crede che lo Stato debba avocare a sè le scuole di agricoltura ed industriali e di arti e mestieri che, ora, sono sotto la direzione dei Comuni e delle Provincie, rimanendo la spesa a carico di questi.

Raccomanda le sue considerazioni all'onorevole ministro di agricoltura e commercio, sperando che questi vorrà accoglierle.

MAURY crede che in questo momento di crisi non si possano ridurre le spese intese a vivificare l'agricoltura.

Dalle cifre addotte dal ministro e dall'onorevole Perrone di San Martino risulta che tutto il nostro capitale agricolo rappresenta un valore di 26 miliardi e che il nostro reddito agricolo è appena di tre miliardi e mezzo; or bisogna vivificare questa produzione, perchè essa è il fondamento di tutta la nostra potenzialità economica e politica.

Or le nostre scuole pratiche di agricoltura non rispondono allo scopo, perchè hanno un indirizzo troppo scientifico, nè si adattano alle diversità agricole delle varie regioni italiane. Esse, per esempio, non insegnano niente alla nostra agricoltura meridionale dove sussistono i grandi poderi.

Conclude esortando il ministro a studiare profondamente il problema delle scuole agrarie, il quale si collega con quello del nostro risorgimento economico.

NICCOLINI deplora che nelle scuole agrarie manchi l'insegnamento pratico i giovani che escono dalle scuole agrarie, sono come dei medici che non hanno mai anatomizzato il cadavere.

Il cadavere sul quale vanno a fare le loro prove sono i campi, che i proprietari loro affidano.

Deplora che le nostre stazioni agrarie diano effetti poco pratici, specialmente alcune nelle quali i professori che riscuotono dei lauti stipendi non mettono il piede neppure una volta l'anno.

MATERI parla delle scuole superiori di agricoltura di Portici, di Pisa e di Milano, le quali più che a formare dei direttori di aziende agricole formano degli scienziati e degli aspiranti a pubblici impieghi. Omai è invalsa nei nostri agricoltori e proprietari la convinzione che i giovani che escono da queste scuole non abbiano un valore pratico come direttori di aziende agricole.

Descrive l'organizzazione delle scuole agricole dell'Inghilterra, le quali sono degli istituti privati, che danno buonissima prova e che riescono d'infinito giovamento all'agricoltura inglese.

Esorta il Governo ad organizzare le nostre scuole agrarie sul tipo di quelle inglesi.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, risponde all'onorevole Maury che farà ogni sforzo perchè la produzione agricola specialmente nell'Italia meridionale si perfezioni; crede che le materie prime che ora si esportano gregge, debbano essere raffinate nel paese stesso.

Riconosce con l'on. Niccolini che le nostre scuole agricole non sono forse abbastanza pratiche.

Invero nell'agricoltura la pratica deve andar congiunta con la teoria, nè bisogna non tener conto che la pratica varia secondo i paesi che quindi è inutile mandare i nostri giovani a far pratica nel Belgio ed in Inghilterra.

Quanto alle nostre scuole superiori di agricoltura riconosce in parte la giustezza delle osservazioni dell'on. Materi, forse queste scuole da un lato sono troppe e dall'altro non studiano ugualmente tutte le nostre zone agricole.

(È approvato il capitolo 14).

ELIA parla sul capitolo 15 raccomandando le scuole ambulanti di viticoltura ed enologia.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, dichiara che accetta completamente la raccomandazione dell'on Elia.

NICCOLINI non riconosce l'utilità delle cattedre ambulanti e non è quindi d'accordo col ministro e con l'on. Elia.

Specialmente poi ha visto per esperienza che le cattedre ambulanti di enologia sono inutili.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, dice che nulla vi è di assoluto; può darsi che in qualche caso abbia ragione l'on. Niccolini, ma vi sono delle ragioni in cui la cattedra ambulante è utilissima come, per esempio, in Calabria.

(E' approvato il capitolo 15).

RIDOLFI riconosce che i bisogni della nostra agricoltura sono molti ed i mezzi per provvedervi assai limitati.

Però non sa approvare l'economia di 26,500, lire che si è voluta fare sul capitolo 16 dopo che esso era stato già ridotto.

Si tratta di diminuire di sussidi e gl'incoraggiamenti già poverissimi che i nostri agricoltori hanno nella lotta difficilissima, che sostengono per migliorare le loro condizioni.

Crede che una somma così lieve si potrebbe facilmente economizzare in altri capitoli del bilancio, che l'oratore indica.

Propugna infine l'introduzione dell'insegnamento agrario nelle scuole elementari.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, prega la Commissione di non insistere nelle riduzioni proposte nei capitoli 27 e 30.

Parlando del capitolo in discussione dimostra come non si possano togliere i sussidi ai laboratorii chimici nè tampoco alle scuole normali, nelle quali contribuisce anche il Ministero di istruzione pubblica.

Infine non si possono togliere interamente i sussidi già molto ridotti alle Società agricole, non si può, dopo aver detto tante volte che bisogna incoraggiare l'iniziativa privata, togliere ad essa qualunque sussidio

Prega quindi la Commissione del bilancio a non insistere sulla sua proposta.

CAVALLETTO domanda se saranno mantenuti i sussidi alle stazioni agrarie di Forlì ed Udine, tanto benemerite dell'agricoltura nazionale.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, dice che ha voluto mantenuto intanto lo stanziamento appunto perchè non voleva togliere i sussidi alle benemerite stazioni agrarie di Udine e Forlì.

CAVALLETTO ringrazia.

PLEBANO, della Giunta, vorrebbe rispondere, ma stante l'ora tarda desidera che il suo discorso sia rimandato a domani.

PRESIDENTE dice che il seguito della discussione è rimandato a domani.

Proclamasi il risultato della votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1891-92.

Votanti	202
Favorevoli	178
Contrari	24

(La Camera approva).

Comunicazione di domande d'interrogazione ed interpellanze

PRESIDENTE dà comunicazione delle seguenti domande d'interrogazione.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno se abbia in animo di presentare senza indugio il progetto di legge per una più efficace revisione delle liste elettorali politiche e per un ordinamento delle operazioni di scrutinio che dia maggiori garanzie di sincerità, in guisa che la Camera possa discutere prima di prorogarsi il progetto stesso.

« Tittoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle cause che ritardano la presentazione al Parlamento del regio decreto 19 novembre 1889, n. 6535, relativo alla applicazione degli articoli 80 e 81 della vigente legge di pubblica sicurezza.

« Costantini. »

Dice che saranno poste all'ordine del giorno.

Comunica poi la seguente domanda d'interpellanza:

Chiedo interpellare l'onorevole presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri dell'interno e dei lavori pubblici sulla protratta applicazione, in alcune provincie ed in quella di Salerno in ispecial modo, di certi metodi di Governo, i quali costituiscono un vero sistema di persecuzione e proscrizione d'impiegati e di illegittime ingerenze governative mediante inchieste e scioglimenti di Consigli comunali con manifesti fini elettorali e politici.

« Spirito. »

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dichiara che il Governo dirà domani se e quando intende di rispondere alla interpellanza dell'onorevole Spirito.

La seduta termina alle 7,15.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERGAMO, 7 — per la ricorrenza della festa nazionale, il municipio ha pubblicato un proclama.

La città è imbandierata.

Stamane, ebbe luogo la rivista della guarnigione ed al tocco vi fu la premiazione scolastica.

La Congregazione di carità distribuirà beneficenze, alle quali vengono aggiunte quelle della Cassa di risparmio di Milano. In tutto circa 15,000 lire.

Stasera, illuminazione e concerti.

BUDAPEST, 7 — È tornato oggi dal congedo il console generale italiano cav. Tugini.

ROMA, 8 — Dispacci da Marsiglia, Nizza, Pera e Calcutta annunziano che quelle Colonie italiane celebrarono solennemente e coll'intervento delle R. Autorità consolari la festa nazionale.

VERONA, 8 — La commissione partita ieri è ritornata iersera alle ore 11. Essa ha riferito che le popolazioni di Tregnago, Badia Calavena, Cogolo, Moncemigo e Grezzana sono allarmantissime pel continuo ripetersi delle scosse di terremoto accompagnate da rombi.

La commissione ha fatto sgombrare parecchie case che minacciano rovina.

Le popolazioni pernottarono nelle strade.

Il Comando del Corpo d'armata ha spedito un drappello del genio con tende.

Ieri vi furono alle ore 12 e alle ore 5 pom. altre sensibili scosse di terremoto. Perdura l'impressione nella popolazione. Le strade sono affollate.

VERONA, 8 — In Tregnago ed a Badia Calavena i danni alle case sono molti e gravi; vi sono una sola vittima e cinque feriti leggermente nella frazione di Marcenigo. La popolazione è attendata; è giunta molta truppa in soccorso. Le autorità municipali sono attivissime.

ROMA, 8. — Riceviamo la seguente comunicazione dal prof. Tacchini, direttore dell'Ufficio centrale di Meteorologia:

« Il terremoto di ieri si propagò in modo sensibilissimo fino a Firenze, ove giunse a destare molte persone, e si propagò pure fino ad Aquila e Roma, come risulta dalle indicazioni degli apparecchi sismici. Per Roma risultò l'ora 2, 6 m. 40 s. circa ant. del 7. »

VERONA, 8. — I tecnici mandati dalle autorità governative dichiarano inabitabili tre quarti delle case rimaste a Tregnago ed a Badia Calavena.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 giugno 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0|0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	94,52 1|2		— —	
RENDITA 5 0|0 2.a »	»	—	—	94,37 1|2 25 33 3|4 25	94 31 3|4			— —	
detta 3 0|0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —	
detta 3 0|0 2.a »	»	—	—		— —			59 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860|64	»	—	—	98 50	98 50			— —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0|0	»	—	—		— —			92 —	
Prestito R. Blount 5 0|0	»	—	—	97,—	97 —			—	
» » Rothschild	1 giugno 91	—	—		— —			100 50 1)	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario									
Obbl. Municipio di Roma 5 0|0	1 genn. 91	500	500		— —			475 —	
» » 4 0|0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —	
» 4 0|0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			403 50	
» » » Banca Nazionale 4 0|0	»	500	500		— —			480 —	
» » » » » 4 1|2 0|0	»	500	500		— —			493 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			683 —	
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			521 —	
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1440 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1015 —	
» » Generale	»	500	300		— —	345 346 347		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			510 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			22 —	
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 91	500	500		— —	495		— —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			490 —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 91	500	400		— —			431 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			65 —	
» » Romana per l'Illum. a Gas sta.	1 aprile 91	500	500		— —			787 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —			1095 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —	257 258 258 1|2		— —	
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	225 22 15 12 07 10 13	11 06 1|2 08)	— —	
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			120 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			228 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	100		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			9 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			330 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			235 —	
» » della Piccola Borsa di Roma.	»	250	250		— —			235 —	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			58 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0|0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			290 —	
» » Tunisi Goletta 4 0|0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			410 —	
» » » 4 0|0	»	250	250		— —			180 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			495 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0|0	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0|0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0|0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —	

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
6 giugno 1891.

Consolidato 5 0|0 . . . . . L. 94 461
Consolidato 5 0|0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 291
Consolidato 3 0|0 nominale . . . » 59 36?
Consolidato 3 0|0 senza cedola, nominale . . » 58 ?0

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex coup £. 2,17.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 22 1|2
	Parigi	Cheques	»	»	101 02 1|2
4	Londra	90 giorni	»	»	25 32
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . 26 Giugno
Prezzi di compensazione . . . 27 »
Compensazione
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0|0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1891

Rendita 5 0|0	94 10	Az. Banco di Roma	510 —	Az. Soc. Min. Antim.	— —
» 3 0|0	58 —	» Banca Tiberina	25 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0|0	— —	» » Ind. e Com.	495 —	» » Navig. Gen. Italiana	330 —
Prest. Rothschild 5 0|0	101 —	» » » Certif.	490 —	» » Metallurgic. Italiana	240 —
Obb. città di Roma 4 0|0	420 —	» Soc. Cred. Mobil.	450 —	» » della Piccola Borsa	235 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	434 —	» » » Merid.	80 —	» » Fondiar. Incendi	75 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	785 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1|2 0|0	495 —	» » Acqua Marcia st.	1085 —	» » Caoutchouc	65 —
Az. Fer. Meridionali	690 —	» » Condot. d'ac.	256 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0|0	430 —
» » Mediterranee	512 —	» » Gen. Illumin.	230 —	» » » 4 0|0	183 —
» » » certif	502 —	» » Tramway Om.	100 —	» » Ferroviarie	290 —
» Banca Nazionale	1470 —	» » » cert. prov.	95 —	» Fe. Napoli-Ottajano	215
» » Romana	1040 —	» » Molini e Magaz. Gen.	145 —		
» » Generale	352 —	» » Immobiliare	255 —		
		» » Fond. Italiana	15 —		

TURINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.